

ANDREAS SAMPERS

EPISTULARUM COMMERCIIUM  
INTER RM COCLE ET VG PASSERAT, ann. 1824-1826

INTRODUCTIO

Anno praeterito in his foliis publicavimus 35 epistulas inter Fratres cis et trans Alpes datas et acceptas a morte S.i Clementis, 15 III 1820, usque ad electionem RM Cocle, 11 VI 1824 (1), et prius vulgavimus 44 epistulas quae Montes transcendebant ann. 1802-1818 in complementum operis *Monumenta Hofbaueriana* (2). Hanc editionem nunc continuamus, satis tamen habentes, solum litteras inter Superiores Maiores, RM Cocle scil. et VG Passerat, missas transscribere. Nimum esset nec argumentorum ponderi congruens, omnium epistularum completam editionem conficere; opportunitate data vero in adnotationibus indicabimus alias litteras trans Alpes datas illis annis, quae in archivo nostro generali conservantur.

Prius in animo nobis erat epistularum commercium inter RM Cocle et VG Passerat per totum tempus generalatus RM Cocle, i.e. a die electionis, 11 VI 1824, usque ad diem renuntiationis, 13 X 1831, simul vulgare. Sed quia ex hoc temporis lapso 27 epistulae RM Cocle ad VG Passerat et 42 epistulae VG Passerat ad RM Cocle nobis conservatae sunt (3), nimum spatium occuparet, ideoque hac vice incipiendo primas 16 litteras transscribimus, quarum 6 scriptas a RM Cocle (4) et 9 a VG Passerat (5). - Speramus nos in proximis fasciculis editionem complere posse.

Ad illustranda argumenta principaliora documentorum complures notas adponimus, remittentes saepius ad opera P.is Hosp (6) et P.is Mader (7)

(1) *Spic. hist.* 9 (1961) 129-202.

(2) *Spic. hist.* 7 (1959) 28-67.

(3) Qua via epistulae originales RM Cocle a VG Passerat acceptae in archivum nostrum generale pervenerint, nobis non liquet. Archivum Collegii « Maria-Stiegen » an. 1848 in suppressione domus deperditum est, et ita quidem ut vix ullum documentum Congregationi salvari potuerit.

(4) *Infra epist. nn.* 1, 6, 8, 10, 12, 15.

(5) *Infra epist. nn.* 2, 4, 5, 7, 9, 11, 13, 14, 16; accedit epist. n. 3 a P.e Springer data.

(6) Ed. Hosp CSSR, *Erbe des hl. Klemens M. Hofbauer. Erlösermissionäre (Redemptoristen) in Österreich, 1820-1951*; Wien, CSSR, 1953; 8°, 619. - Allegabitur abbrev.: HOSP, *Erbe*.

(7) MADER CSSR, *Die Congregation des Allerheiligsten Erlösers in Österreich*; Wien, « St. Norbertus » Verlag, 1887; 8°, 547. - Allegabitur abbrev.: MADER.

de historia Congregationis in Austria et ad librum P. is Landtwing (8) de historia Instituti in Helvetia. Pluries etiam citantur tabula harum epistularum, quam sub titulo « Archivio delle Lettere Oltramontane » P. Sabelli confecit (9), liber in quo acta consultationum generalium ab an. 1783 usque ad an. 1859 consignata sunt (10), et commentarium diurnum Rev. mi. P. is Cocle, a P. e Sabelli conscriptum (11).

## DOCUMENTA

- I. - 1824 VII 28, Napoli. - RM Cocle ad VG Passerat. - Orig. (tantum subscriptio autographa): AG VI C 27 g; adumbratio-minuta (a RM Cocle m.p. scripta): AG IX C 47. - Notatur in ALO 9.

Annuntiat suam electionem, Procuratoris et Consultorum in Capitulo generali factam. Confirmat P. em Passerat ut suum Vicarium generalem cum facultatibus a RM Mansionem collatis. Dat adhortationes salutiferas et quasdam ordinationes.

J. M. J.

Molto R. do Padre

Nel Capitolo Generale celebrato in questa Casa di S. Michele de' Pagani, e chiuso canonicamente nel dì 18 dello scorso mese (1), per la elezione del nuovo Rettore Maggiore di tutta la nostra Congregazione ha disposto la Provvidenza di far cadere sopra di noi questo peso formidabile, chiamandoci al governo di questa sua grande opera in qualità di Rettore Maggiore (2).

(8) Th. LANDTWING CSSR, *Die Redemptoristen in Freiburg in der Schweiz, 1811-1847* (= *Bibliotheca Historica CSSR* II); Roma, CSSR, 1955; 8°, XII-149, ill. - Allegabitur abbrev.: LANDTWING.

(9) Cfr *Spic. hist.* 7 (1959) 16 et 8 (1960) 348-349. - Allegabitur abbrev.: ALO.

(10) Codex (184 fol.; 26,6×18,5 cm) conservatur in Arch. Prov. Neapolitanae, Pagani; photocopia adest in AG. - Notetur: 1° non omnes consultationes generales chronologice enumerantur, sed quaedam divisiones consensuum ab an. 1817 factae sunt secundum argumenta tractata; 2° non recensentur deliberationes habitae in extenso, sed plerumque tantum breviter notantur conclusiones et decreta. - Allegabitur: *Libro delle consulte generali, 1783-1859*.

(11) Codex (409 pp.; 18×12 cm) conservatur in Arch. Prov. Neapolitanae, Pagani; photocopia adest in AG. - Notitiae, incipientes a die 11 VI 1824 (electio Rev. mi Cocle) usque ad diem 13 X 1831 (renuntiatio Rev. mi Cocle in consultatione generali) scriptae sunt a P. e Ioann. Sabelli, secretario Rectoris Maioris, paucis exceptis, quae a Rev. mo P. e Cocle m.p. additae sunt (pp. 111, 240). Quamquam eventa chronologice sub diebus referuntur, non est tamen « diarium » strictissimo sensu, quia multae notitiae certo postea inscriptae sunt, uti patet ex gr. ex eo quod non paucae epistulae recensentur sub die transmissionis, non vero sub die acceptionis, addito pluries responsionis summario. Primus qui studiosos de historia Congregationis de hoc praetiosissimo documento attentos fecit, fuit P. Gregorio in ephem. *S. Alfonso* 11 (1940) 195-196. - Allegabitur: *Diario Rev. mi Cocle*.

(1) Capitulum generale habitum est diebus 4-18 VI 1824. - Cfr *Spic. hist.* 3 (1955) 310 n. 15.

(2) Electio habita est die 11 VI 1824. Die insequenti instrumentum notarile electionis confectum est, cuius copia authentica in charta sigillata conservatur in AG VI C 26. - Cfr etiam *Diario Rev. mi Cocle* p. 1.

Lo sa Dio quanto abbiamo fatto per esonerarci di questo peso, consapevoli de' nostri demeriti e de' rigori de' divini giudizj contro coloro che governano; ma finalmente è stato necessario piegare il collo al giogo, e non resistere di vantaggio a' voleri di Dio.

In tante nostre afflizioni è piaciuto al Padre delle misericordie, Dio di tutte le consolazioni, di sollevarci non poco dal concepito abbattimento col'elezione di un degno Procuratore Generale in Urbe (3) nella persona del nostro Padre D. Vincenzo Antonio Giattini, e de' sei Consultori Generali, ugualmente degni e meritevoli, in persona del P. D. Giuseppe di Meo, P. D. Biagio Panzuti, Consultore e Segretario Generale, P. D. Francesco Saverio Minichino maggiore, P. D. Pier Luigi Rispoli, P. D. Felice M. Casese, Consultore Generale e nostro Ammonitore, e P. D. Silvestro Izzo (4). La saviezza e purità de' loro consigli, nonché l'ardore del loro zelo allevierà non poco la debolezza del nostro spirito, dividendo con noi il peso e le cure del nostro governo.

Dio benedetto, non temiamo dirlo, autor della pace, amante della carità e donator d'ogni bene, è stato con noi in tutto il corso di questo Capitolo, ha ispirato a tutti le più sante intenzioni, ed ha animato le operazioni di ognuno. Per tante grazie, che ci ha compartito, volendo mostrarci la nostra riconoscenza, si canti solenne *Te Deum* colle solite collette in tutte le nostre case, dopo che si sarà ricevuta la presente.

Ma quale miglior occasione di questa per darvi un saggio del nostro impegno nel corrispondere alle sante intenzioni del Capitolo, ed alle comuni speranze di tutta la Congregazione? Noi adunque, non potendo visitare personalmente coteste case oltramontane e provvedere ai bisogni di ognuna, suppliamo alla meglio inculcando a tutti colla presente l'esatta osservanza delle nostre Regole e Costituzioni, de' stabilimenti fatti negli altri Capitoli Generali, de' direttorj e costumanze antiche di nostra Congregazione, ed affinché si risvegli da per tutto l'antico spirito e fervore, richiamiamo da questo stesso punto tutta la vigilanza e tutto lo zelo de' superiori, perché si tolga qualunque abuso introdotto contro la santa povertà e contro la perfetta vita comune, qualunque rilasciamento nella pratica degli atti comuni della mattina, del giorno e della sera, sempre però a norma delle circostanze di coteste case (5), qualunque novità negli esercizj del nostro apostolico ministero, specialmente nello stile semplice del predicare, tanto raccomandato dal nostro Beato Padre; che i soggetti facciano i soliti esercizj per dieci giorni in ogni anno, ed il ritiro ogni mese; che attendano allo studio e a confessare; che si osservi il silenzio secondo la regola, e che da' superiori si diano i conti ogni mese della loro amministrazione; che dal Mi-

(3) Ann. 1803-1810 P. Giattini tamquam Vice-Procurator Romae residebat et denuo ab an. 1814. - Cfr *Spic. hist.* 8 (1960) 41 ss.

(4) Procurator et Consultores electi sunt diebus 14-15 VI 1824; cfr *Spic. hist.* 2 (1954) 37. - Notitiae biographicae eorum in tabella, *ibid.* 236 ss.

(5) RM Cocle saepius in epistulis suis trans Alpes directis expresse agnovit et approbavit diversitatem inter consuetudines neapolitanas et transalpinas. - Cfr *Spic. hist.* 4 (1956) 334; etiam infra epist. n. 10.

nistro di casa non possa darsi licenza a' soggetti di spendere sino a carlini cinque, quando vi è il Rettore in casa, come fu stabilito nel passato Capitolo; che i superiori debbano destinare un Padre de' più osservanti che gli avvisi de' disordini e degli abusi che s'introducono contro l'osservanza regolare; debbano inoltre visitare personalmente le stanze de' soggetti e prendere da tutti conto di coscienza almeno una volta all'anno, e rilevare in comune i difetti contro le nostre S. Regole della propria comunità; che i sacerdoti possano uscire a spasso ne' giorni di ricreazione con la debita licenza, i laici solamente ogni otto giorni; che i giovani sacerdoti non si esponano a predicare, se prima le loro composizioni non sieno state rivedute da altro Padre più provetto; che chi non fosse di buona edificazione non sia messo ad esercitare il ministero della parola di Dio e della confessione, se prima non avrà dato segni certi di emenda e di resipiscenza; e che non si mandino i soggetti nelle proprie case, né in quelle de' penitenti, se non ne' casi preveduti dalle Regole, e con tutte quelle precauzioni che in esse sono prescritte. Molti altri stabilimenti si sono fatti nel presente Capitolo, i quali, perché non sono applicabili a coteste case, si tacciano in questa circolare (6).

In quanto a' dubbj proposti dal nostro Padre Springer a questo Capitolo nelle sue lettere al P. Ex-Vicario di Paola e al P. Izzo (7), il Capitolo ha riflettuto, che non essendo di sua attribuzione fissare canonicamente l'ampiezza della giurisdizione, i dritti e privilegj del Vicario Generale di coteste case oltramontane, ne ha rimesso la deliberazione al P. Rettore Maggiore dopo che avrà consultato sull'oggetto il S. Padre e la S. Congregazione de' Vescovi e Regolari (8), ciò che da noi sarà eseguito, tosto che altri affari più urgenti della Congregazione ce lo permetteranno, e ve ne terremo avvisati.

In quanto a' suffragj da farsi a' soggetti che passano a miglior vita, il Capitolo ha disposto, che fra coteste case oltramontane si serbino gli Statuti del 1802 (9), e che fra le case oltramontane e queste d'Italia per ogni soggetto si celebri una sola Messa di Requie cantata colla recita di un solonotturno e nient'altro, tosto che si avrà notizia della sua morte.

Finalmente bramando il Capitolo che coteste case oltramontane, colmate da Dio di tante benedizioni, fioriscano sempre più e si dilatino e si aumentino a gloria di Gesù Cristo Redentore e del suo servo il nostro Beato Padre, ha pregato il P. Rettore Maggiore di destinare subito un suo Vicario Generale, che ne promuova con tutto lo zelo lo spirito ed i vantaggi (10). E

(6) De his statutis vide, praeter Capituli Acta, primam epistulam circularem RM Cocle diei 1 VII 1824 ad domos in Italia, editam versione latina in libro *Documenta miscellanea ad Regulam et Spiritum Congregationis nostrae illustrandum*, Romae 1904, 223-233. Orig. in AG XIV D (Cocle).

(7) De his epistulis P. is Springer cfr *Spic. hist.* 9 (1961) 202 n. 3.

(8) Cfr *Acta integra Capitulum generalium CSSR, 1749-1894*, Romae 1899, 262 n. 594.

(9) Cfr *ibid.*, et pro statutis Capituli an. 1802, *ibid.* 202 n. 508. - De editione Actorum Capituli an. 1802 cfr *Spic. hist.* 3 (1955) 310 n. 13.

(10) Hoc Capituli desiderium in Actibus expressum non invenimus.

noi inerendo a' disegni del Capitolo, perché siamo consapevoli e confidiamo nella vostra prudenza, probità e talenti vostri, confermiamo Voi, molto Reverendo Padre D. Giuseppe Passerat, nella carica di nostro Vicario Generale per tutte le case attualmente esistenti in Germania, nella Svizzera e nella Francia, e per quelle eziandio che saranno stabilite in appresso, con tutte quelle attribuzioni, facoltà, dritti e privilegj che vi sono stati accordati dal nostro antecessore P.D. Nicola Mansioni (11), dandovi nel tempo stesso per Consultori ed Ammonitore quegli stessi Padri, che hanno finora esercitato lo stesso officio (12), ed in loro mancanza altri de' più anziani, osservanti e prudenti di cotesta comunità. Valga la presente nostra circolare di patente e di conferma; e tutti i soggetti di coteste case, alle quali Voi stesso ne darete parte, vogliamo che vi prestino tutta l'ubbidienza e tutto il rispetto a norma delle nostre Regole e Costituzioni.

È poiché siamo risoluti di non deliberare alcuna cosa importante per coteste case senza vostra intelligenza, perciò vi facciamo sapere, che il Governo di Friburgo alle rimostranze fatteli avverso alla casa di Valle-Santa, come luogo rigido e malsano, è divenuto ad accordare a' nostri un altro locale rustico a piedi di monte (13), colla condizione che i nostri debbano aver cura di 10 persone discole e incorreggibili, che il governo avrebbe tenuto ristrette nella casa di Valle-Santa (14). Or avendo riflettuto co' nostri Consultori che l'apposta condizione si oppone direttamente al nostro Istituto, inoltre che il nuovo locale offerto non ha affatto alcuna forma di casa religiosa e che vi bisognerebbe molta spesa per ridurla in detta forma, più che dovendo stare in Valle-Santa de' soggetti per dirigere le anzidette persone detenute dal Governo, nemmeno si eviterebbero gl'incomodi della rigidità, e per ultimo che quasi niuno di que' soggetti annuisce al cambiamento proposto, ma quasi tutti sono risoluti di traslocare costà o in Alsazia, perciò siamo determinati di rinunziare al novello locale offerto e molto più coll'apposta condizione. È che, quante volte la casa di Valle-Santa a causa di sua rigidità fosse perniziosa alla sanità de' soggetti e non ci fosse speranza d'averne un'altra in sito più dolce, non saressimo alieni dal dismettere affatto quella casa, permettendo a' soggetti di ritirarsi costà o in Alsazia; tanto più che l'attuale posizione delle cose della religione in Francia mostra un aspetto molto felice e si spera fra poco un accordo perfetto tra'l sacerdozio e l'impero con immenso vantaggio degli Ordini religiosi (15). Resta solo che lasciandosi la casa di Valle-Santa, quelle rendite acquistate da' nostri o dovrebbe-

(11) RM Mansioni die 30 V 1820 P.em Passerat suum Vicarium constituerat. - Cfr *Spic. hist.* 9 (1961) 135.

(12) De Consultoribus Vicarii cfr *Spic. hist.* 2 (1954) 44-45.

(13) Tschupru in commune St. Silvester (Ct. Fribourg). - Cfr LANDWING 26-27; *Spic. hist.* 4 (1956) 485-488.

(14) Has notitias RM Coele desumpsit ex epistula P.is Berset ex Estavayer die 18 VI 1824 sibi transmissa. Orig. huius epistulae una cum transscriptione P.is Sabelli in AG X A 18. Cfr *Diario Rev.mi Coele* p. 2-3. - Vide etiam epist. P.is Srna ad RM ex Valsainte die 30 VI 1824. Orig. in AG X A 19. - Ambo epistulae notantur in ALO 9.

(15) Uti P. Schöllhorn die 1 V 1824 ex Bischenberg Vicario Di Paola nuntiavit. - Epistula edita est in *Spic. hist.* 9 (1961) 200-201.

ro barattarsi a qualunque condizione anche svantaggiosa, o abbandonarsi del tutto, ciò che molto ci rincresce per la coscienza. Che però sottomettendo tutto al vostro giudizio e prudenza, dopo che avrete esaminato e discusso maturamente l'affare, e dopo (16) che avrete preso le indagini necessarie con la conoscenza che avete di que' luoghi e con altre notizie che potrete acquistare negoziando col Governo di Friburgo, ci darete esatta e precisa informazione dello stato attuale di quella casa, congiunta al vostro parere di ciò che potrebbe e dovrebbe farsi per migliorare la condizione di que' soggetti e tenerli contenti, prevenendovi che pendente il vostro informo e parere niente da noi sarà innovato.

Sappia ancora V.R. che la Superiora delle Cappuccinelle di Montorge in Friburgo ci ha fatto istanza, perché diamo la facoltà al P. Czech d'istruire nella musica una figliuola educanda, che non altrimenti può monacarsi che coll'arte della musica (17). Noi non abbiamo stimato di discendere (18), sì perché contrario ai Decreti della S. Congregazione de' Vescovi e Regolari, sì perché nell'ultimo Rescritto ottenuto da Roma a favore del detto P. Czech è limitato l'esercizio della detta istruzione alla sola chiesa e persone ecclesiastiche (19). Vi sia di norma, affinché andiamo sempre d'accordo.

Prego infine V.R. di far noto a tutte coteste case oltramontane l'esito del Capitolo Generale, le elezioni già fatte e i stabilimenti diversi una colla vostra conferma in Vicario Generale, con altra vostra circolare.

Ed esortando tutti a raccomandarci a G.C. e Maria SS.ma e al nostro Beato Padre, vi abbracciamo tutti nel Signore e benediciamo nel suo ss. nome.

Napoli. Dalla nostra casa di S. Antoniello (20) di Tarsia,  
oggi 28 Luglio 1824.

Celestino Maria Cocle

della Congr. del SS. Red.re Rettor Mag.re

2. - 1824 VIII 9, Wien. - VG Passerat ad RM Cocle. - Orig. (tantum subscriptio autographa; epist. scripta est a P.e Libozky): AG Epistulae P.is Passerat I. - Notatur in ALO 10.

Novum Rectorem Maiorem iam electum esse supponit et nomine totius Congregationis Transalpinae oboedientiam perfectam promittit. Gratias red-

(16) Verba che avrete ... e dopo desunt in originali.

(17) Epistula haec, die 6 IV 1824 ex Friburgo Vicario Di Paola transmissa, conservatur in AG X A 17 et notatur in ALO 9.

(18) In consultatione generali diei 23 VI 1824 haec repulsa statuta est: « Che resti ferma e fissa la proibizione data al nostro P. Czech di far più lezione di musica alle monache ». *Libro delle consulte generali, 1783-1859*, fol. 112<sup>v</sup>. - Cfr etiam *Diario* Rev.mi Cocle P. 4.

(19) RM Mansionone in epistula diei 10 IX 1823 ad P.em Czech ei prohibuit « tradere lectiones musices feminis », eique solum permisit lectiones « viris ecclesiasticis ad domus Dei decorem, et concentum et sonum regere tantum in ecclesiis » (edit. in *Spic. hist.* 9 [1961] 179). In rescripto diei 7 VIII 1823 haec limitatio non expresse indicatur (*ibid.* 180-181). P. Biedrzycki die 14 X 1823 dubium P.is Czech de interpretatione prohibitionis P.i Mansionone transmisit (*ibid.* 185-186).

(20) Antoniello dicitur modo neapolitano pro Antonio.

dit pro caritate exhibita P.i Springer, qui Constitutiones reportavit. Rogat ut facultates ipsi datae confirmentur et ut ipsi addantur 4 aut 6 Consultores. Addit varias notitias de statu rerum in Wien.

J. M. J.

Rev.mo P. Rettore Maggiore!

Benché io non abbia ricevuta ancora notizia della elezione del nostro nuovo Rettore Maggiore, spero però dalla misericordia di Dio e dall'amore ed unione che regna fra li nostri Fratelli in Italia, che la nostra Congregazione già possessa un Capo Superiore (1); perciò non manco di dirigere la presente a V. P. Rev.ma (quantunque non abbia l'onore di conoscerla), come al nostro amatissimo e degnissimo Superiore, per palesarle li sinceri sentimenti del nostro cuore. Perciò mi affretto d'assicurare V. P. Rev.ma, nostro Padre e Superiore, in nome di tutti li soggetti che qui si ritrovano, del nostro perfetto omaggio, filiale amore e sommissione, per soddisfare con ciò al nostro dovere ed alla inclinazione del nostro cuore. - Fu per noi un doloroso sacrificio, che né un deputato della nostra casa qui, né io, potevamo trovarci personalmente presenti al Capitolo Generale, ed unire le nostre voci alle loro; ci consola però che abbiamo nominato, per mezzo del P. Springer, li nostri rappresentanti, e che con ciò noi pure abbiamo qualche parte nell'elezione di V. P. Rev.ma (2).

Siccome noi dal tempo dell'apertura del Capitolo Generale fin'ora abbiamo implorato Gesù Cristo nelle nostre preghiere, ch'Egli faccia conoscere a' nostri Fratelli, chi Egli ha eletto per reggere tutta la Congregazione secondo la sua ss.ma volontà, così anche nell'avvenire noi ci ricorderemo di V. P. Rev.ma nelle nostre preghiere, affinché la divina bontà e misericordia conservi V. P. Rev.ma e le conceda abbondantemente lo spirito del nostro Beato Fondatore.

Noi preghiamo ora che V. P. Rev.ma dilati a tal segno il suo paterno cuore, affinché nonostante la grande distanza, anche noi uniti colli nostri Fratelli in Italia troviamo un luogo nel medesimo, per poterci rallegrare della sua direzione ed invigilanza che tanto ci abbisogna. - Noi all'incontro promettiamo tutta la doverosa sommissione e filiale obbedienza, e benché a nostro grandissimo dolore dobbiamo evitare la pubblicità del nostro connesso con V. P. Rev.ma a causa delle leggi della nostra patria, niente di meno la nostra sommissione e perfetta obbedienza, benché segreta, sarà sincera; poiché niente ci è più a cuore, niente ci è più santo, che di essere di V. P. Rev.ma fedelissimi figlj e sudditi.

Prima di tutto non possiamo sufficientemente esprimere li dovuti ringraziamenti per l'accoglienza veramente paterna fatta al nostro P. Springer, che ritornò felicemente a nostra gran consolazione qui da noi e ci por-

(1) Electio Rectoris Maioris, habita die 11 VI, communicata fuit domibus in Italia epistula circulari diei 1 VII et P.i Passerat pro Congregatione Transalpina die 28 VII (supra epist. 1).

(2) Designationem Vocalium a P.e Springer factam Capitulum ratam tamen non habuit. - Cfr *Acta integra Cap. gen.* 255-256 n. 587.

tò tante soddisfacenti notizie e sopra tutto l'autentiche Costituzioni &c. (3). La nostra riconoscenza per tanta bontà e carità verso di noi sarà sempre viva nel nostro cuore e procureremo in ogni incontro di dimostrarci gratissimi all'amore cordiale de' nostri Fratelli in Italia verso di noi, del quale amore abbiamo le patenti prove nella persona del nostro P. Springer; esso non finisce d'encomiare la segnalata carità usatagli durante il suo soggiorno fra di loro.

A quello che mi riguarda, se piacerà a V. P. Rev.ma di confermarmi come Vicario Generale, eserciterò con timore e tremore questa pesante carica secondo le ordinazioni e comandi di V. P. Rev.ma, e prego di avere per grato quelle cose che non soffrono dilatazione; in una parola, mi regolerò secondo il diploma datomi dal Rev.mo P. Nicolò Mansioni di felice memoria (4). - Prego V. P. Rev.ma di nominarmi 4 ovvero 6 Consultori, affinché possa decidere con più quiete di coscienza nelle cose di maggior rilevanza. Mi sembrano di essere più capaci fra i miei soggetti per Consultori il P. Martino Stark, il P. Giuseppe Libozky, il P. Francesco Springer, il P. Emanuele Veith, il P. Giovanni Madlener ed il P. Francesco Doll (5).

Per dare una notizia generale e necessaria della nostra esistenza, dirò che sebbene noi sin'adesso non possiamo fare delle Missioni propriamente dette, ciò ch'è il principale fine della nostra Congregazione, pure si fa gran bene come mi sembra, massimamente con le confessioni generali che per il gran concorso di gente, non solamente dalla grande città di Vienna, ma ancora da' villaggi, sono tanto frequenti, che per soddisfare al desiderio delli concorrenti dobbiamo sedere al confessionale ogni giorno molte ore; e sono costretto di ritenere li miei soggetti, per non trascurare li necessari studj di morale e gli esercizj spirituali.

Noi procuriamo di divulgare fra' sacerdoti la dottrina morale cattolica specialmente del Beato Alfonso, nostro Fondatore, poichè da molti anni fu abbandonato lo studio della casuistica, ed in luogo di essa furono introdotti compendj di massime generali, e fra queste molte perniciose ed anticattoliche (6). Diversi lustri sono, che pigliò radice un sistema di predicare molto pernizioso, esaltando la divina misericordia e tacendo tutto affatto la divina giustizia, e molti dogmi massimamente quello della divinità di Gesù Cristo Nostro Signore e dell'inferno svani[rono] dalla mente di molti; perciò, facendo noi le prediche nelle quali si espone la dottrina cattolica, nasce una grande ammirazione, e li ministri dell'altare, che ancora hanno buona volontà, seguono il nostro modo di agire nel predicare cattolicamente e nel-

(3) P. Springer die 21 V 1824 in urbem Wien revenit. Cfr *Spic. hist.* 4 (1956) 392. - Plura manuscripta ad genuinam vitam Congregationis trans Alpes instaurandam secum portavit, inter quae Constitutiones Capituli generalis an. 1764 habiti. Cfr *Spic. hist.* 2 (1954) 305-306 et 4 (1956) 26, 389.

(4) Diploma diei 30 V 1820. Cfr *Spic. hist.* 9 (1961) 135. - Facultates P. is Passerat confirmatae fuerunt a Vicario gen. Di Paola die 10 II 1824. Cfr *ibid.* 197.

(5) Omnes 6 Consultores propositi a RM approbati sunt, uti patet ex notitia in *Diario Rev.mi Cocle*, quam post epistulam transscribimus. Cfr *Spic. hist.* 2 (1954) 45-46. - Notitiae biographicae in tabella, *ibid.* 236 ss.

(6) Verba *molti anni fu ... anticattoliche* in originali ad calcem adiuncta sunt.



l'ascoltare le confessioni, e li dogmi suddetti, che prima ovunque si passavano sotto alto silenzio, ora intrepidamente e con molto frutto ed edificazione si propongono da' predicatori al popolo cristiano.

Di resto, eccetto l'Imperatore ed un suo potente Ministro e pochi altri di riguardo, appena numeriamo qualche amico valente, benché la sana parte del popolo dimostri gran propensione per noi. Sembra però che il nostro Arcivescovo ed il suo Vicario Generale ci siano meno contrarj, anzi ci diventano più affezionati, com'anche il Primate di Salisburgo ed il recentemente nominato Vescovo della Stiria, il quale ci manifestò il suo desiderio di stabilire qualche collegio della nostra Congregazione nella sua diocesi (7).

Abbiamo avuto gran speranza di ricevere una casa tre ore distante da Vienna, essendo stato la volontà e l'impegno dell'Arcivescovo di farcela avere, ma sin adesso la cosa non si è ancora effettuata a causa degl'intrighi de' nostri nemici al Governo.

Il P. Podgurski fu deputato tempo fa per la Polonia, per riunire la in una casa li soggetti Polacchi, che vivono dispersi nella Polonia dal tempo della soppressione del collegio di Varsavia; ma fin'ora non è riuscito, però ha qualche speranza di riuscirvi almeno in parte (8).

Oggi parte il P. Martino Stark per la Svizzera ed Alsazia come visitatore di quelle case, per regolarle secondo le nostre Regole e Costituzioni (9). Abbiamo ricevute nuove speranze per ottenere una casa nell'Ungheria per lo studentato, il che sarebbe molto da desiderarsi, affinché li soggetti non si guastino nelle scuole pubbliche (10).

Bacio con tutta la comunità di Vienna la mano di V. P. Rev.ma, e mi protesto con la più perfetta stima e venerazione

Di V. P. Rev.ma

Dev.mo, U.mo, Oss.mo & Ob.mo figlio in X<sup>o</sup>

Vienna, li 9 Agosto 1824.

P. J. Passerat CSSR. V.g.

*Inscriptio a tergo:*

Al Rev.mo Padre P[ad]rone Col.mo

Il P. Rettore Maggiore della Congregazione del SS.mo Redentore

Nocera de' Pagani

nel Regno di Napoli

*Notitia in Pagani apposita:* Si cerca dal P. Passerat la conferma delle facoltà ricevute dall'antecessore. - 9 Agosto 1824.

Uti desumimus ex *Diario* Rev.mi Cocle p. 15-16 haec epistula die 29 VIII 1824 in Pagani advenit et Consultores propositi a RM approbati sunt: « 1824 Agosto 29. Lettera da Vienna in data di 9 corr. mese, colla quale

(7) Leopoldus Maximilianus Comes von Firmian, Ordinarius de Wien; Matthaues Paulus Steindl, Vicarius generalis de Wien; Augustinus Gruber, Ordinarius de Salzburg; Romanus Zängerle, Ordinarius de Seckau (10 IX 1824). - Cfr *Notizie per l'anno MDCCCXXIV*, Roma Cracas, 247, 236, 238.

(8) Agitur de fundatione in Piotrkowice. - Cfr *Spic. hist.* 7 (1959) 135 ss.

(9) Syngraphum itineris P. Stark obtinuit ratione visitationis parentum. - Cfr *Spic. hist.* 4 (1956) 392.

(10) Iam die 18 II 1822 VG Passerat notitiam RM Mansionem dedit, se spem fovere obtinendi domum pro studiis in Hungaria. - Cfr *Spic. hist.* 9 (1961) 166.

il P. Passerat riconosce ed accetta in nome di tutte le case oltramontane tutti gli Atti del Capitolo generale, benché non ne avesse ancora ricevuta ufficiale notizia. Proposta ch'egli fa, e che dal Rettore Maggiore si approva, de' 6 suoi Consultori in persona de' PP. Martino Stark, destinato anche Visitatore di tutte quelle case, Giuseppe Libozki, Francesco Springer, Emanuele Veith, Giovanni Madlener e Francesco Doll.

3. - 1824 IX 12, Wien. - RP Springer (1) ad RM Cocle. - Orig.: AG X B 5, 4. - Notatur in ALO 10.

In signum gratitudinis pro hospitalitate a Fratribus in Italia sibi oblata quandam pecuniae summam misit. VG Passerat accepit epistulam diei 28 VII 1824. Rogat, ut mittantur scripta utilia.

#### Paternità Reverendissima

L'elezione di Vostra Paternità R.ma in Rettore Maggiore mi ha recato un sommo piacere, essendomi ben note l'eccellenti qualità della di Lei degnissima persona, ed io me ne rallegro con tutta la Congregazione di quest'atto della divina Provvidenza. Ho sentito di più grande consolazione per la scelta dei nuovi Consultori, che ho l'onore di conoscere personalmente quasi tutti. Ora non ci resta altro che di pregare V. P. R.ma, di volerli proseguire con quell'affetto che ci hanno mostrato i suoi antecessori.

In quanto a me, mi congratulerò sempre di aver avuto la bella sorte di aver vissuto tanto tempo in mezzo ai nostri in Italia, e mi sento obbligato di rinnovare i miei ringraziamenti. Preghiamo di accettare di buon'animo la debole ricompensa di 100 Pezze per le spese incontrate per la mia dimora, e di farne quell'uso che le sembrerà. Le abbiamo spedite per mezzo di una cambiale da pagarsi in Napoli, e credo che Paternità l'abbia già ricevuta (2). In caso che fosse accaduto sopra di ciò qualche imbroglio, preghiamo di darci notizia per nostro regolamento ulteriore.

Il R. P. Vicario Gen. Passerat, il quale bacia divotamente la mano di Vostra Paternità, ha ricevuto la di Lei circolare (3), che animò tutta la

(1) Quamquam haec epistula non a VG Passerat scripta est, eam in hac serie transcribimus, quia certo eo approbante missa est, et non tantum ut epistula privata cuiusdam Patris consideranda est, uti patet etiam ex notitia in *Diario* Rev.mi Cocle p. 18: « 1824 Settembre 12. P. Springer scrive a nome di tutti, riconoscendo ed accettando gli Atti del Capitolo generale, dopo averne ricevuta ufficiale notizia ».

(2) In AG IX C 48 conservatur epistula consociationis nummulariae ex Trieste transmissa ad RM Cocle (etiam notatur in ALO 10):

Reverendo Padre

Non manchiamo di disimpegnarci prontamente dell'ordine ricevuto dal Reverendo Padre Francesco Springer di Vienna, col farle tenere la annessa cambiale di cento Colonnate di Spagna o loro valore a tariffa, esigibile dal Sig. Giacomo Aulagnier. Dopo il conseguito incasso La preghiamo di volerli favorire un cenno di ricevuta.

Con tutto il rispetto firmandoci

Reyer & Schlik

Trieste, li 31 Agosto 1824.

(3) Epistula diei 28 VII 1824; supra epist. n. 1. - Iam die 24 VIII P. Springer ad PG Giattini scripsit: « Con molto piacere abbiamo ricevuto la consolante notizia dell'elezione del nuovo Rettore Maggiore »; orig. in AG X B 5, 3.

comunità di un nuovo zelo. Dalla nostra parte non mancheremo di soddisfare ai suoi comandamenti e desiderj, essendo la nostra sincera volontà di promuovere sempre più la regolare osservanza.

Il R. P. Vicario Generale ha spedito un Visitatore per la casa di Valle-Santa e quella in Alsazia (4), e non mancherà di mandare a V. P. R.ma le dovute notizie, tostoché il P. Visitatore sarà ritornato, sovra lo stato di quelle case. Abbiamo già ricevuto una lettera del P. Visitatore, in che dice che gl'individui bramano di essere regolati secondo le nostre Regole e Costituzioni, e che dalla parte di loro non s'incontrerà difficoltà nessunissima, essendo tutti docili e di ottima volontà.

Abbiamo una fondata speranza di ricevere nella vicinanza di Vienna qualche collegio, ma le cose non sono ancora sbrigate.

Monsignore Laodisio (5) mi ha promesso di mandarmi la copia di una ottima istruzione per il popolo (6), e mi prendo la libertà baciando umilmente la di Lui mano, di revocargli a memoria la sua benigna promessa. - Con tutta la sicurezza si può mandare lettere e piccoli pacchetti per mezzo del Signor Michele Biringer, Ufficiale delle Casse di Guerra austriache, alla Riviera di Chiaja, Palazzo del Marchese Ruggiano n. 264. Preghiamo V. P. R.ma di procurarci qualunque altro buono scritto che crederà di poterci essere giovevole, e non mancheremo d'inoltrarle le spese che avrà in ciò incontrate.

Finalmente con tutto rispetto è sommissione bacio in nome di tutta la comunità la mano a V. P. R.ma e di tutti gli altri, e la prego di raccomandarmi in ispecie ai nostri Monsignori (7), ai Padri Consultori, ai Padri D. Menichini, Ripoli, di Paola (8), Sabelli ecc., protestandomi

di Vostra Paternità Reverendissima

Vienna, 12 Septemb. 1824.

umilissimo figlio e servo  
Franc. Springer CSSR

*Inscriptio a tergo :*

Alla Paternità Reverendissima  
Il Padre Don Celestino M. Cocle  
 Rettore Maggiore della Congregazione del SS.mo Redentore  
St. Antoniello di Tarsia

Napoli

(4) Quod ipse P. Passerat iam nuntiavit in epistula sua diei 9 VIII 1824; supra epist. n. 2.

(5) LAUDISIO Nicolaus Maria; \*22 III 1779 Sarno; *vest.* 23 I 1800, *prof.* 2 II 1801; Ordinarium de Bova a die 4 VI 1819, transl. ad Sedem de Policastro 3 V 1824; † 6 I 1862 Policastro. - Cat. I 46<sup>v</sup>; Cat. V 19<sup>v</sup> et 109<sup>v</sup>; AG XLII 5; KUNTZ XIV 264, XVIII 285; DE MEULEMEESTER, *Bibliographie* II 242 et III 338; SCHIAVONE, *Biografie* 126-127.

(6) Ut videtur, agitur de quodam sermone manuscripto; secundum DE MEULEMEESTER l. c. tantum ab an. 1831 scripta Exc.mi Laudisio typis vulgata sunt.

(7) An. 1824 erant 4 episcopi CSSR: Raphael Lupoli (1767-1827), episc. de Larino (25 V 1818), cfr. *Spic. hist.* 2 (1954) 257 n. 90; Nicolaus Laudisio (1779-1862), episc. de Bova, cfr supra not. 5; Petrus Marolda (1770-1842), episc. de Marsico-Potenza (19 IV 1822), cfr *Spic. hist.* 2 (1954) 259 n. 102; Desiderius Mennone (1764-1825), episc. de Lacedogna (24 V 1824), cfr *ibid.* 262 n. 112.

(8) Notitiae biographicae eorum in tabella, *Spic. hist.* 2 (1954) 236 ss.

4. - 1824 X 19, Wien. - VG Passerat ad RM Cocle. - Orig. (tantum subscriptio autographa; epist. scripta est a P.e Libozky): AG Epistulae P.is Passerat I (1). - Notatur in ALO 10.

Repetit gratulationes occasione electionis RM cum protestatione oboedientiae. Dat varias notitias de Congregatione in Helvetia et Alsatia. Adpetit foundationem in Hungaria.

J.M.J. & B. Alph.

Reverendissimo P. Rettore Maggiore!

Ho ricevuto lettera da Roma dal Molto Rev.do P. D. Giuseppe M<sup>a</sup> Mautone, Vice-Procuratore Generale, di data del 23 passato (2), con la quale egli mi scrive che V. P. Rev.ma non abbia ricevuto risposta da me; ciò che molto mi maraviglia, poiché io (3) ed anche il P. Springer (4), scrissi a V. P. Rev.ma per incontri privati come al solito, congratolandoci dell'elezione di V. P. Rev.ma in Rettore Maggiore. - Abbiamo ringraziato l'infinita misericordia di Dio, d'averci dato un capo sì degno e sì zelante per la gloria di Dio e per la prosperità della Congregazione, e non mancheremo di renderci degni figlj di sì buon Padre con l'esatta osservanza di tutte le ordinazioni e comandi di V. P. Rev.ma. Abbiamo anche subito dopo la ricevuta notizia cantato il solenne *Te Deum* in dovuto ringraziamento per il sì felice esito del Capitolo Generale, del quale diedi già notizia a tutti li soggetti com'anche della nomina del degnissimo R.mo Procuratore Generale e de' sei Consultori Generali.

Niente ci sarà più a cuore che l'esatta osservanza della Regola, delle Costituzioni, stabilimenti de' Capitoli Generali, direttorj e costumanze antiche, affinché sempre rimanga fra noi il primiero spirito e fervore, e per evitare con ogni vigilanza qualunque abuso e rilasciamento.

Scrissi anche a V. P. Rev.ma d'avere mandato il P. Martino Stark come Visitatore nell'Alsazia ed a Friburgo. Egli si conduce bene e con prudenza in questo suo uffizio, e li soggetti si dimostrano ubbedienti a' suoi ordini; già si sono introdotte anche in quelle comunità le costumanze e gli ordini de' Capitoli Generali della nostra Congregazione. Diedi l'ordine per

(1) Haec epistula missa fuit P.i Mautone, Romae degenti, ut eam P.i Cocle transmitteret. Conservatur etiam in AG epistula ad P.em Mautone:

J. M. J. et B. Alph.

Molto Rev.do Padre!

In riscontro, alla sua pregiata del 23 p.to, posso assicurare V. P. di avere ricevuta la lettera del Rev.mo P. Rettore Maggiore, mandatami circa due mesi sono, e mi maraviglio che il medesimo non abbia ancora ricevuta la risposta; perciò acchiudo qui replicata risposta, e prego di mandarla senza ritardo al suo destino.

Il nostro P. Springer la ringrazia della premura che V.P. si dà per li consaputi scritti. Contracambiando li cordiali saluti, mi protesto con piena stima.

Di V. P. Molto Rev.da

U.mo ed Obb.mo Servo & Fratello in X<sup>o</sup>  
P. J. Passerat CSSR. V.g.

Vienna, li 20 Ottobre 1824

(2) Haec epistula P.is Mautone nobis non est conservata.

(3) Supra epist. n. 2.

(4) Supra epist. n. 3.

abbandonare affatto la casa di Valle-Santa, e per richiamare li soggetti dalla Svizzera, ma ci vuole prudenza, e bisogna andare adagio per ottenere l'intento.

Il P. Rettore di Friburgo (5), che almeno fu l'occasione di varie discordie, è stato mandato dal suddetto Padre Visitatore nell'Alsazia, avendo intanto lasciato il P. Czech per superiore temporaneo, ovvero Vice-Rettore, fin tanto che tutti saranno revocati. Si faranno forse delle reclamazioni; ma prego V. P. Rev.ma di mandare li suoi ordini per mio mezzo, e di non permettere al P. Sabelli ch'egli scriva qualche cosa proprio marte. Egli è causa che al P. Biedrzycki nacque la speranza di poter ritornare in Polonia (6); simili cose almeno ritardano l'ubbidienza e fanno cadere ne' lacci del demonio, benché si faccia ciò qualche volta con ottima intenzione.

Nell'Alsazia abbiamo ottime speranze di propagare la Congregazione, quasi più che nell'Austria. Il Padre Visitatore ha ricevuto una casa gratis, la quale con poche spese si potrà ridurre in forma di monastero per 12 sacerdoti; ciò si fa ad istanza di quel parroco e della comunità (7). - Qui nell'Austria non cerco d'averne nuove case; ma bensì procuro di riceverne una nell'Ungheria, a causa degli studj e dei candidati che là si trovano a scielta.

Di giorno in giorno sono più contento con li miei Confratelli. Sempre più detestano l'odore del liquore perverso del quale erano imbevuti nella loro gioventù. Quest'anno abbiamo accettati alcuni candidati, ma di 10 appena ne resta uno.

Dopo il ritorno del P. Stark, Visitatore, non mancherò di dare a V. P. Rev.ma una esatta e precisa informazione dello stato attuale delle case nell'Alsazia e nella Svizzera.

Prego V. P. Rev.ma di darmi la facoltà di poter dare l'espulsione, non qui a Vienna ma nell'Alsazia, a due o tre soggetti, già professi, al caso che essi restassero incorreggibili.

Raccomandandomi con tutti li miei Confratelli alle paterne cure di V. P. Rev.ma, mi protesto con la più profonda stima e venerazione

Di V. P. Rev.ma

U.mo, Dev.mo, Oss.mo & Ub.mo figlio in X°  
P. J. Passerat CSSR. V.g.

Vienna, li 19 ottobre 1824

*Inscriptio a tergo:*

Al Reverendissimo Padre, P[ad]rone Col.mo  
Il P. D. Celestino Maria Cocle  
Rettore Maggiore della Congregazione del SS° Redentore  
a S. Antoniello di Tarsia  
Napoli

(5) Rector domus in Valsainte fuit P. Ioannes Biedrzycki, nominatus a RM Mansionone et a VG Di Paola confirmatus an. 1823. - Cfr *Spic. hist.* 9 (1961) 183 ss., 193.

(6) In epistula die 23 VIII 1824 ex Estavayer ad RM Cocle missa P. Biedrzycki depinxit necessitates spirituales Poloniae gentis, succursum implorans. Orig. cum adnotatione responsi P. is Cocle in AG X A 20. - Cfr *Diario* Rev.mi Cocle p. 15: « P. Biedrzycki, Rettore, avvisa il passaggio di Stavia a Tschuprun, due leghe distante da Friburgo, e se gli nega di passare in Polonia ».

(7) Agitur de fundatione in Trois-Epis, quae an. 1828 derelicta est. - Cfr E. COLLET *CSSR, Notre-Dame des Trois-Epis en Alsace, 1491-1925*, Paris 1926, 116-118.

5. - 1824 XII 14, Wien. - VG Passerat ad RM Cocle. - Orig. (tantum subscriptio autographa; epist. scripta est a P.e Libozky): AG Epistulae P.is Passerat I. - Notatur in ALO 10.

Derelinquetur Valsainte; iam inchoata est fundatio in Trois-Epis. Nominavit P.em Iosephum Libozky Rectorem in Wien, quia P. Springer sese inhabilem monstravit ad hoc munus tempore absentiae P.is Stark.

J. M. J.

Reverendissimo Padre Rettore Maggiore!

Il P. Martino Stark è ritornato dalla Svizzera e dall'Alsazia; egli ha adempito bene il suo officio a mia soddisfazione. Io procurerò di fare abbandonare Valle-Santa, quanto prima potrò. Intanto abbiamo già preso possesso di una nuova casa a Tres-Spicas nella Diocesi Argentina (1), ma li soggetti dipendono ancora dal Rettore di Bischenberg.

Essendo passato il tempo del Rettorato del P. Martino Stark, ebbi in mente già fissato di nominare per nuovo Rettore di questa casa il P. Francesco Springer; ma per provare la sua condotta da superiore, egli fu da me nominato, sino al ritorno del P. Martino Stark, per Vice-Rettore. Sono molto contento di aver ciò fatto, avendo in questo frattempo il detto P. Springer dimostrato di non essere atto a fare da Rettore, poiché egli non vince la sua tristezza, e la sua buona qualità di carattere fermo degenera in pertinacia ed ambizione di regnare. Perciò ho nominato per Rettore di questa casa di Vienna il P. Giuseppe Libozky.

Qui si continua a fare del bene da' nostri per la grazia di Dio, con prediche, esortazioni e nel confessionale ch'è molto frequentato, benché li nostri nemici non cessino di sempre sparlare di noi e di farci guerra; ma Iddio e Maria SS.ma ci protegge. - Abbiamo ora 10 novizj.

Augurando a V. P. Rev.ma un felicissimo capo d'anno, colmo di tutte le benedizioni celesti e terrestri, mi raccomando di nuovo alla paterna cura di V. P. Rev.ma con tutti li miei Confratelli, e mi dichiaro con la più profonda stima e venerazione

Di V. P. Rev.ma

U.mo, Dev.mo, Oss.mo & Ubb.mo figlio in X<sup>o</sup>  
P. J. Passerat CSSR. V.g.

Vienna, li 14 Dicembre 1824

*Inscriptio a tergo:*

Al Rev.mo Padre

Il Padre Celestino M. Cocle

Rettore Maggiore della Congregazione del SS.mo Redentore

a St. Antoniello di Tarsia

Napoli

[*Quod P. Giattini immutavit:*] Napoli per Pagani S. Michele

*Notitia a P.e Giattini apposita:* Giattini b[acia] l[e] m[ani] al R.mo P. Rett.r Mag.re e la prega di rispondere alla precedente sua, rimessale per il P. Alfano.

(1) Trois-Epis in dioec. de Strasbourg; *germanice* Drei Ähren in dioec. de Staßburg.

6. - 1825 II 12, Napoli. - RM Cogle ad VG Passerat. - Orig. (tantum subscriptio autographa): AG IX C 49.

Praescribit suffragia pro defuncto rege Francisco I, insigni benefactore. Exspectat relationem visitationis P. is Stark in Helvetia. Desiderat propagationem Congregationis in Alsatia.

J. M. J.

Napoli, 12 Febrajo 1825

Carissimo Padre Vicario

Dopo l'assenza di tre mesi nel solito giro delle Sante Missioni sono qui ritornato per affari della Congregazione (1), ed in seguito spero di rimettermi in viaggio per la Visita delle case dello Stato Romano e di essere anche a Roma a baciare i piedi a Sua Santità (2).

Avrete rilevato dai fogli pubblici la morte del nostro amatissimo Sovrano Ferdinando I, protettore e benefattore insigne della nostra minima Congregazione, la quale deve alla di Lui reale munificenza tutta quella prosperità, che attualmente gode (3). Esigge dunque da noi la giustizia, la graditudine e la pietà, che se ne celebri la memoria e se ne pianga la perdita con tutti i contrasegni di amarissimo lutto. Che però ho con mia circolare (4) ordinato a tutte queste case di celebrarsi solenni funerali per implorare da Dio pace e riposo per l'anima sua benedetta. Che ogni sacerdote applicasse per Essa l'incruento sacrificio. Che per due mesi le opere di pietà, che si fanno per divina misericordia nelle nostre case, si applicassero per lo stesso oggetto. E che finalmente per altri due mesi si applicassero le stesse opere per la salute e prosperità dell'augusto figlio Francesco I, degno erede e successore del regno e delle virtù del defunto genitore, col cantarsi ancora una Messa solenne in tutte le case in rendimento di grazie all'Altissimo per si degno successore. Prego V. a R. a disporre altrettanto per coteste case oltramontane.

Vi partecipo ancora la morte di due nostri sacerdoti, Padre D. Antonio Tambasci (5) e Padre D. Rocco Giallanella (6), succeduta del primo

(1) In *Diario* Rev.mi Cogle p. 37 notatur sub die 7 II 1825: « Il Rett. Magg. si porta in Napoli. Riceve udienza da S.M. ».

(2) RM Cogle die 27 III 1824 a Frosinone Romam se contulit, die 19 IV audientiam apud S. S. habuit et denuo initio mensis V. *Diario* Rev.mi Cogle p. 40, 43, 46. - Vide infra epist. n. 8.

(3) In *Diario* Rev.mi Cogle p. 35 notatur sub die 10 I 1825: « Si riceve infausta notizia della morte di S. M. Francesco I ».

(4) *Ibid.* p. 35 notatur sub die 19 I 1825: « Da Illiceto di spedisce la circolare a tutte le case con cui si ordinano i funerali ed una Messa da ogni sacerdote per l'anima del defonto Re ». - Conservatur in AG XIV D (Cogle) transcriptio huius epistulae a P. e Pfab exarata, subscript.: « Dalla nostra Casa della Consolazione d'Illiceti, 15 del 1825 ». Inter litteras circulares P. is Cogle, editas in libro *Documenta miscellanea*, haec epistula desideratur.

(5) TAMBASCI Antonius Maria; \*1769 (?) Castelvetere, archidioec. de Benevento; *vest.* 24 XII 1790, *prof.* 30 X 1791 Scifelli; † 15 XI 1824 S. Angelo a Cupolo (*Diario* Rev.mi Cogle p. 29: « di anni 55 »). - Cat. I 43; Cat. VI (Tambascia) 4 et 10; KUNTZ XII 192, XIX 118.

(6) GIALLANELLA Rochus; \*3 XII 1772 Rocca S. Felice, dioec. de Frigento; *vest.* 7 XII 1791, *prof.* 7 XII 1792 Pagani; † 6 I 1825 Napoli (Cat. I et *Diario* Rev.mi Cogle p. 37). - Cat. I 43; Cat. V 17 et 101; AG XXXIX 60; KUNTZ XII 240-241, XIX 203-204.

nel prossimo passato Dicembre, del secondo ai 5 del corrente. Degni figli ambedue del nostro Beato Padre, di cui hanno seguito gli esempj e l'istituto per lo spazio di 34 anni con somma lode di cristiane virtù, e la di cui morte ugualmente preziosa ci consola colla più dolce speranza, che sia stata un cambio di questa vita mortale di circa mezzo secolo coll'altra immortale di secoli eterni. Prego V.a R.a di farli applicare i soliti suffragi a norma dei stabilimenti dell'ultimo Capitolo Generale (7).

Rilevo con piacere dalla vostra del 19 Ottobre dell'anno scorso (8), essergli capitata un'altra mia sull'esito dell'ultimo Capitolo, dal quale anche cotesti nostri Congregati hanno preso motivo di infervorarsi sempre più nella esatta osservanza regolare e nella imitazione perfetta del nostro Divino Esemplare e Capo, Gesù Redentore, e finalmente dei buoni effetti che produce la Visita che sta eseguendo in coteste case il nostro Padre Martino Stark, della quale ne attendo distinto rapporto, dopoché si sarà ritirato, per consolarmi in D.no del bene di coteste case che è comune anche a noi.

Resto inteso del cambiamento fatto in Friburgo, dove è rimasto superiore interino il Padre Czech in assenza del Padre Biedrzycki, inviato nell'Alsazia, dove avrei piacere anch'io che si propagasse la nostra Congregazione, essendo questo il tempo favorevole e grato a Dio di fare gran bene per quelle anime; e spero sentire stabilita fra breve tempo la nuova casa colà ricevuta dal detto Padre Visitatore.

Il Santo Padre mostra impegno di stabilire una nostra casa in Baviera (9). Andando in Roma non mancherò di prenderne conto e vi terrò avvisato della mente di Sua Santità. Se il Signore benedice questa nuova fondazione, potrebbe essere molto idonea per l'educazione dei giovani nostri.

Vostra Riverenza può servirsi delle sue facoltà per l'espulsione dei due o tre soggetti dei quali mi fa parola. Non altro. Mi raccomando alle vostre orazioni, e benedicendo tutti nel Signore resto abbracciandovi

Di V.a R.a

Aff.mo F. llo in G.C.

Celestino M. Cocle della C. del SS. Red. R.M.

7. - 1825 III 31, Wien. - VG Passerat ad RM Cocle. - Orig. (tantum subscriptio autographa): AG Epistulae P. is Passerat I. - Notatur in ALO 10-II.

De suffragiis pro Rege neapolitano et Congregatis. De initio operis Missionum in Alsatia et in Austria. Accepit foundationem in Lisboa; refert de foundationibus oblati in Galitia, Bavaria et Sabaudia (Mélan).

(7) Statuta de suffragiis RM Cocle P. i Passerat communicavit in epistula diei 28 VII 1824; supra epist. n. 1 not. 9.

(8) Supra epist. n. 4.

(9) In AG frustra documenta quaesivimus, quibus haec assertio nititur. - De fundatione desiderata in Bavaria plura inveniuntur in sequentibus epistulis.



J. M. J.

Reverendissimo Padre

Con somma consolazione ricevei la stimatissima lettera, che Vostra Paternità mi fece l'onore di scrivermi li 12 Febbrajo dell'anno corrente (1), nella quale mi ordinò di far fare nelle nostre case dei suffragj tanto per il defonto loro clementissimo Sovrano, quanto per la prosperità del suo augusto successore, facendomi anche parte della morte di due degni sacerdoti dell'Istituto, per i quali si hanno da fare i soliti suffragj.

Standosi per adempire questi doveri di gratitudine e di carità fraterna, passo a notificare vicendevolmente a Vostra Paternità il trapasso di un nostro sacerdote Andrea Steyrer (2) e di un nostro fratello laico Pietro Emanuele (3). Il primo lo chiamo nostro, benché non lo fu che per brevissimo tempo, avendo fatto il medesimo l'oblazione in articolo di morte, dopo tre mesi che si trovò da postolante nella nostra casa di qui, ove durante tutto quel tempo ci fu veramente l'oggetto di somma edificazione. Fu chiamato da noi per una vocazione particolare dalla Stiria, in cui esercitò con molto zelo l'ufficio di vicario presso una cura d'anime. Il secondo che ebbe più di ottant'anni, stette già quasi per un mezzo secolo nella nostra Congregazione, e prese parte con rassegnazione e pazienza esemplare a tutte le miserie che noi soffrissimo nei decennj passati. Prego V. P. di far fare anche Essa i soliti suffragj caritatevoli per questi due defonti.

Pare che S.M. Div. si degna di benedire le fondazioni di colà, aprendoci la strada di potere in qualche modo operare per la di Lei gloria. La casa di Strasburgo fece già diverse Missioni (4), e fra queste una nella città stessa di Strasburgo, e da tutte se ne ritraeva[no] copiosissimi frutti; e noi qui ebbimo l'incombenza dalla regenza di fare una Missione in un[a] contrada dell'Austria, ove il nemico del genere umano ha fatto più male che altrove, seducendo un gran numero degli abitanti di un luogo, che sono risoluti di farsi Lutherani (5). Dopo che si adoperò già varii mezzi per farli rinvenire in se, ma che tutti furono indarni, vi sono partiti, tempo fa, tre de' nostri sacerdoti (fra i quali si trovava il nostro P. Springer), i quali con prediche e confessioni operarono già con frutto e già seguirono molte conversioni; intanto quei che si risolvettero di farsi Protestanti rimangono tuttor ostinati, e non resta altro che sperare nella misericordia di Gesù Cristo. Prego istantemente a Vostra Paternità di pregare e di far pregare per questa impresa. - Ci fu anche fatto l'invito da un Vescovo della Stiria, di

(1) Supra epist. n. 6.

(2) STEYRER Andreas; \*30 XI 1791 St. Florian, Steiermark, Österreich, sac. 21 IX 1815, † 29 IX 1824 Wien-Weinhaus. - KUNTZ XIX 178-179; MADER 308.

(3) KUNZMANN Petrus Emmanuel; vide *Spic. hist.* 9 (1961) 148 no. 24; etiam KUNTZ XIX 204-205 et MADER 521-522.

(4) Uti notat LANDWING 84, an. 1825 (1824?) Patres ex Bischenberg occasione oblata interfuerunt quibusdam Missionibus a societate «Les Missions de France» datis. - Cfr *Spic. hist.* 8 (1960) 349 not. 6.

(5) Agitur de celebri Missione in Gallneukirchen, de qua iam pluries in his foliis. - Cfr *Spic. hist.* 8 (1960) 349 not. 7.

fare Missioni nella sua diocesi (6), ed oltre di ciò so che il nostro benignissimo Sovrano brama che noi facciamo le Missioni nei suoi stati, e così vedremo, se S. M. Div. si degna di valersi di noi nel[la] gran opera delle Missioni, introducendone l'uso in questi paesi.

Ci fu poi offerta una fondazione in Lisbona, fatta da una Principessa tedesca per Carmelitani della Provincia Teutonica, che adesso hanno dichiarato di non poter più mandarvi soggetti, ed abbiamo risoluto d'accettarla e di mandarvi da principio tre padri ed un pajo di fratelli laici (7). - Di più, oltre la casa, che il nostro P. Podgorsky sta in procinto di fondare a Cracovia, ci fu offerta la fondazione di un'altra casa in Galizia (8), ove si goderebbe più libertà, e che per molte ragioni sarebbe assai da desiderare, ma molto converrebbe per ciò la presenza del P. Sabelli, onde prego V. P. di farmelo inteso, e di farlo venire quanto prima a Vienna.

Posso anche dare a V. P. la consolante notizia che tanto il nostro noviziato quanto lo studentato è fornito d'un numero considerabile di giovani, dei quali ho ragione d'essere soddisfatto e grato a Dio, trovandosi essi non solamente d'indole buona, ma eziandio docili quanto mai nell'accettare lo spirito della S. Chiesa e del nostro S. Istituto.

Non occorrendomi altro per adesso a riferire a V. P., mi raccomando umilmente alle sue ferventi orazioni, e baciando con profondo rispetto le mani a V. P. mi professo

di Vostra Paternità

umilissimo servo e figlio

P. J. Passerat CSSR. V.g.

Vienna, li 31 Marzo 1825

P.S. Rileggendo la pregiatissima lettera di V.P., trovo che m'occorre ancora a ringraziarla della notizia datami, che Sua Santità brama di stabilire una casa del nostro Istituto in Baviera, che certamente sarebbe di gran vantaggio per tutte le altre case ultramontane. Bisogna pregar Iddio che venga realizzata questa speranza. V. P. si degni di darmi ulteriori nuove di quel che in ciò avranno effettuato le di lei premure, che prego V. P. di non risparmiare in questo affare durante il suo soggiorno a Roma.

Per quanto alle espulsioni di un pajo di soggetti, la ringrazio d'avermi confermato le mie facoltà riguardo di ciò, ma lodato sia Gesù Cristo, spero di non ne dover far uso.

Volendo chiudere la presente, mi capita una lettera dei nostri Missionarj di quel luogo dell'Austria Superiore del cui feci menzione qui sopra. Mi notifica il P. Springer in questa lettera, che nonostante che non potevano fare la Missione come si dovrebbe, pure la gente mostrava la miglior di-

(6) Cfr HOSP, *Erbe* 156; MADER 30-32.

(7) De fundatione CSSR in Lisboa (1826-1833) conservantur multa documenta in archivo generali nostro. Praeparamus editionem historiae huius domus a P.e Iosepho Valle exaratae. - Cfr *Spic. hist* 4 (1956) 397 ss.; HOSP, *Erbe* 177-181; Mader 57-61; *Annales Provinciae Hispanicae* I, Madrid 1925, 11-15.

(8) Fundatio in Galitia perfici tamen nequivit. - Cfr *Spic. hist.* 7 (1959) 135-136.

sposizione, ch'era grandissimo il concorso del popolo alle loro prediche ed ai confessionali, ma che, andando il tutto in maniera che nulla restava a desiderare, il parroco del luogo faceva relazione all'Ordinario dell'andamento delle cose, ed attribuendo in questa relazione tutto il successo ch'ebbero i nostri alla curiosità del popolo di novità, e rappresentando che in questo modo viene scemata l'autorità parrocchiale, così l'Ordinario mandò un Canonico per far l'ispezione, ed ai nostri vennero legate le mani in tal guisa, che presentemente appena loro è permesso il predicare. - Ci vuole adesso più che mai l'ajuto del Signore, che bisogna trattare di procurarsi col mezzo della preghiera.

Ancora mi resta di notificare una cosa a V. P. Ricevei lettere in cui mi si fa l'offerta d'uno stabilimento a Mélan in Savoia (9): è un convento antico di Certosini, in buono stato colla sua chiesa, e con una chiusura vastissima, ove già da 20 anni si ritrova un collegio sin'alla filosofia inclusiva. Non vi si parla che francese, è situato nella diocesi di Annecy, fornita già bastantemente di preti. Il collegio è composto adesso di 160 soggetti, il maggior numero dei quali studia per lo stato ecclesiastico. Ecco le condizioni del fondatore: 1° Accudire al collegio, che va sino alla filosofia, questa compresavi; 2° alcuni Missionarj per il paese; e 3° le Missioni straniere direttamente o indirettamente, dando i soggetti alla Propaganda, ovvero alla Casa di Parigi. - I soggetti vi sono in abbondanza, e si può reclutare per questi tre rami. Solo il luogo rinchiuso può sostentare tutti. Un pensionato è unito al collegio, e non vi sono estranei, ma tutti sono pensionarj. Sarei molto propenso ad accettare questa offerta, ma ci vogliono due cose: Primo il consenso di V. P., e poi, non avendo io gente sufficiente che potrebbero accudire a questo collegio, ove non corre la lingua tedesca, che V. P. mi mandasse due o tre soggetti, e sarebbe da desiderare che questi sapessero il francese. Prego dunque V. P. di darmi quanto prima il suo savio consiglio ed i suoi comandi su di ciò.

Sono costretto anche di pregare V. P. di non spedirmi le lettere per mezzo della Nunziatura, perché in questo modo non mancano di venire nelle mani dell'ufficio di posta, e vengono sempre aperte, ma prego di servirsi all'incontro di occasioni particolari.

8. - 1825 VI 2, Pagani. - RM Cogle ad VG Passerat. - Orig. (tantum subscriptio et postscriptum autographa; epist. scripta est a P.e Sabelli): AG IX C 49 a; edit. (excerptum de gratiis a Summo Pontifice concessis): *Documenta authentica facultatum et gratiarum quas Congregationi SS. Redemptoris S. Sedes concessit*, Regensburg 1903, 133-134.

Gaudium exprimit de Missionibus habitis et de foundationibus oblati, ultiores notitias expetens. Refert de audientia apud S.S. et communicat

---

(9) Notatur in *Diario* Rev.mi Cogle p. 40 sub die 31 III 1825: « Scrive P. Passerat ... l'invito avuto a Mélan in Savoia, diocesi di Annecy; ricasato per le condizioni contrarie alla Regola ». De hac re pluries in epistulis infra transscribendis. - Mélan est vicus in illa parte Sabaudiae quae prius constituebat comitatum Faucigny.

gratias obtentas. Desiderat elenchum completum Congregatorum et commendat redactionem chronicae.

J.M.J. B.A.

Pagani, 2 Giugno 1825.

Car.mo P. Vicario

Dopo due mesi ricevo nuove vostre lettere (1) di somma consolazione per me e per tutti, per le tante misericordie e favori, che Dio di tutte le consolazioni compartisce sopra di voi e di cotesti nostri Fratelli.

Abbiamo celebrato in questa casa i funerali in suffragio delle anime de' nostri Fratelli, P. D. Andrea Steyrer e Fratello Pietro Emanuele, ed abbiamo ordinato a tutte le altre nostre case di praticare lo stesso, e poichè è piaciuto a Dio chiamarsi agli eterni riposi tre altri soggetti meritevoli di queste case, P. D. Rosario Portalone (2) in Sicilia, P. D. Giuseppe Sabelli (3) in Somma, e P. D. Desiderio Mennone (4), eletto ultimamente Vescovo di Lacedogna, sarà cura vostra di ordinare a tutte coteste case gli stessi suffragj di pietà e di scambievole carità religiosa.

Benedetto Dio, che si compiace di prosperare coteste Missioni, e non bisogna avvilirsi agli ostacoli che appone a quest'opera l'uomo nemico; segno, che vanno male i suoi interessi. Ma Dio benedetto, che ha cominciata l'opera colla pietà di S.M. Imp. Reale, saprà benissimo portarla a perfezione, mercè la vostra pazienza ed umiltà e col mezzo onnipotente dell'orazione. Bramo sapere l'esito delle Missioni eseguite nell'Austria Superiore, nella Stiria ed in Alsazia.

In Roma ho avuto diversi abboccamenti col S. Padre (5) sulla fondazione che desidera ardentemente in Baviera, per qual'effetto ha scritto premurosamente al suo Nunzio Apostolico, Principe Serra Cassano in Monaco (6), il quale ha risposto, che V. R. potrebbe spedire colà uno o due soggetti abili e prudenti per esplorare e tentare le acque, ma il S. Padre gli ha rescritto che intanto si procurasse da voi un esemplare delle nostre Regole, per vedere se s'incontrano difficoltà. Ve lo prevengo, affinchè vi mettiate in corrispondenza col lodato Nunzio, e facciate di tutto per effettuare questa fondazione, tanto desiderata da Sua Santità per il bene di quella illustre e pia nazione, e non vi atterrite ai primi ostacoli dell'inferno.

Il S. Padre nella mia dimora in Roma si è compiaciuto arricchirci di

(1) Supra epist. n. 7.

(2) Notitiae biographicae in *Spic. hist.* 2 (1954) 267 n. 134, etiam KUNTZ XIX 205-206 († 9 II 1825 Agrigento).

(3) SABELLI Iosephus Maria; \*26 I 1748 Agnone, dioec. de Trivento; *vest.* 10 VII 1791, *prof.* 28 VIII 1792 Scifelli; † 1 IV (« Venerdì Santo ») 1825 Somma. - Cat. I 43<sup>v</sup>; Cat. VI 4 et 10; AG XXXIX App. 11; *Diario Rev.mi Cocle* p. 42; KUNTZ XIX 206-207.

(4) Notitiae biographicae in *Spic. hist.* 2 (1954) 262 n. 112.

(5) Post epistulam transscribimus ea quae de audientis pontificiis habentur in *Diario Rev.mi Cocle*.

(6) Exc.mus Franciscus Serra di Cassano (1783-1850), Nuntius in München ann. 1817-1825. - Cfr C. DE MARCHI, *Le nunziature apostoliche dal 1800 al 1956* (= *Sussidi Eruditi* 13). Roma 1957, 53.

nuove grazie, delle quali mi affretto di darne parte a V. R. per farle note a coteste nostre case (7). *La prima*: Cento giorni d'Indulgenza ogni domenica nel qual giorno le opere di pietà, che da noi si praticano, sono applicate per l'esaltazione della S. Chiesa, per il Sommo Romano Pontefice, e per tutt'i Principi cattolici regnanti. *La seconda*: l'Indulgenza plenaria nel giorno anniversario della vestizione di ogni soggetto, purché in quel giorno si preghi almeno tre volte per il S. Padre, ed ogn'uno di noi rinnovi i voti privatamente, e chi non è sacerdote si comunichi. *La terza*: l'Indulgenza plenaria nel giorno anniversario della professione di ciascuno, colle stesse opere ingiunte come sopra. *La quarta*: Che i nostri Maestri de' novizj e Prefetti de' studenti nel giorno del ritiro del mese possano dare a' nostri giovani la benedizione papale col Crocifisso in fine del sermone o capitolo privato, che sono soliti a farli. *La quinta*: Ha dato a noi facoltà di mettere sopra i Crocifissi de' nostri giovani studenti e novizj le Indulgenze delle Stazioni della Via Crucis, facendo questa pratica divota avanti allo stesso Crocifisso anche nelle loro stanze (8). - Ed io comunico a V. R. questa facoltà, affinché negodono cotesti nostri giovani, alle cui orazioni tanto si raccomanda il S. Padre, e tanto li esorta ad imitare gli esempj del nostro B. Padre (9).

Comune è stata la nostra consolazione in sentire, che G.C. si è compiaciuto aprirci la strada per annunziare la sua divina parola non solamente nella Polonia e nella Galizia, ma eziandio nel Portogallo, ed io conto i momenti per sapere, se avete spedito i soggetti in Lisbona, se si è stabilita la casa in Cracovia e con quanti individui, e dove è stata offerta la casa in Galizia (10).

In quanto poi alla fondazione di Mélan in Savoia non posso dare il mio consenso, perché contraria alle nostre Regole a causa del collegio di studio per gli estranei e della dipendenza de' nostri Missionarj dalla Casa di Parigi (11). Se si vuole una casa per le sole Missioni secondo le nostre Regole, volentieri vi acconsento, perché regno cattolico, situato alle frontiere fra l'Italia e la Francia, ma vi prevengo, che questi nostri in Italia non sono affatto tagliati per la lingua francese.

Dal nostro P. Panzuti ho fatto redigere la Teologia Morale grande del nostro Beato in forma d'Istituzioni per uso de' nostri giovani in quattro pic-

(7) Vide Rescriptum diei 19 IV 1825, quo 1a, 2a, 3a et 4a gratia conceduntur. - *Documenta authentica* 132 n. 99.

(8) Iam die 24 IV 1824 VG Passerat obtinuit ad decennium facultatem Crucifixis indulgentias Viae Crucis applicandi « favore tantum infirmorum vel eorum qui in locis commorantur, ubi stationes Crucis non inveniuntur erectae, vel multum distant ab ecclesiis in quibus praedictae stationes existunt ». - *Documenta authentica* 129 n. 96.

(9) Litteris circularibus diei 12 VI 1825 RM Cocle concessionem harum gratiarum domibus in Italia communicavit. - *Documenta miscellanea* 251-252.

(10) Quanto studioso amore RM Cocle operositatem et dilatationem Congregationis Transalpinae observaverit ac foverit, patet etiam ex epistula circulari supra cit., qua notitiam status rerum ultra montes omnibus Congregatis dedit; *ibid.* 249-250. - Cfr *Diario Rev.mi Cocle* p. 51, ubi notatur summarium epistolae sub die 18 VI.

(11) *Libro delle consulte generali, 1783-1850*, fol. 115<sup>v</sup>: « Più nell'istesso giorno [6 VI 1825] essendosi proposta un'altra fondazione offerita in Savoia, neppur si è stimato di accettarla per le scuole che ivi si volevano aperte ». - Cfr *Diario Rev.mi Cocle* p. 49.

cioli volumi (12), ed a giudizio comune è molto buona. Non so come fare per mandarvene qualche copia; se avete qualche buona congiuntura, avviate mi.

Bramo sapere quanti soggetti sacerdoti e quanti laici vi sono in ogni casa, così in Francia e nella Svizzera, come in Germania e Polonia, e quanti giovani studenti e novizj avete attualmente, colle qualità più rare che gli accompagnano, e come in essi fiorisce la disciplina regolare e lo spirito di G.C. Insinuate a tutti amore e stima per la Congregazione, tanto benedetta e prosperata da Dio, e la lettura continua delle nostre Regole e Costituzioni, della vita del nostro B. Padre e delle sue opere morali ed ascetiche. Bramerei parimenti che destinaste uno o più soggetti a scrivere la vita de' migliori soggetti per talenti e virtù di cotesta regione, come una specie di cronica di coteste case, e di quanto è occorso di più straordinario per mezzo de' nostri, cominciando dall'ottimo P. Hoffbauer, di cui ho ordinato il ritratto in questa casa sopra di una immagine che ho ricevuto in Roma (13).

Ho tutta la premura di farvi ricapitare le mie lettere colla maggior sicurezza e sollecitudine, ma non sempre mi capitano occasioni particolari e favorevoli, e perciò le raccomando alla divina Provvidenza.

Vi prevengo, che il P. Ackermann (14) mi ha domandata la dispensa da' voti per rientrare fra' Trappisti, ed io non avendo trovato sussistenti i motivi che m'ha addotto, non ho voluto accordargliela (15). Termine questa mia, raccomandandomi alle orazioni di tutti, e tutti abbracciando in G.C. lo prego a benedirci.

V° aff.mo F. llo in G. C.

Celestino M<sup>a</sup> Cocle della Cong. del SS. Red. R.M.

[PS] In confidenza vi dico, che non stimo rimandarvi P. Sabelli per molti motivi, ed anche perché qui mi giova per la corrispondenza in lingua francese. - Tanto più, che avendo appreso a sufficienza la lingua italiana, comincia a fare qualche cosa del nostro ministero.

*Inscriptio a tergo:*

Al molto Rev.do Padre Vicario Gen.le  
 Il P. D. Gius. Costant<sup>o</sup> Passerat del SS. Red.  
 Vienna in Austria

*Excerpta ex « Diario » Rev.mi Cocle de audientiis pontificiis:*

[p. 42-44] 1825 Aprile 19. E' ammesso il Rett. Magg. all'udienza del S. Padre per circa un'ora. Ottiene cento giorni d'Indulgenza per tutti ogni Domenica, ed Indulgenza plenaria nel giorno anniversario della vestizione e

(12) Cfr DE MEULEMEESTER, *Bibliographie* II 302. - Brevi multa exemplaria in Wien missa sunt, uti patet ex epistulis infra transscribendis.

(13) Notetur magna cura quam RM Cocle semper monstravit in documentis de vita ac historia Congregationis colligendis et in ordinando archivo, tam administrativo quam historico, intellegenter adiutus a suo secretario P.e Sabelli, qui varia inventaria et indices confecit.

(14) Notitiae biographicae in *Spic. hist.* 9 (1961) 140 not. 15.

(15) Conservantur in AG X A 84 tres epistulae P.is Ackermann ex an. 1825; notantur omnes in ALO 10-11. Non adsunt responsa.

professione di ciascuno, pregando tre volte il giorno per il S. Padre e rinnovando privatamente i voti. La benedizione papale a tutt'i giovini novizj e studenti ogni mese nel giorno del ritiro con Rescritto firmato di proprio pugno in questo giorno. E finalmente le Indulgenze delle Stazioni della Via Crucis a tutt'i suddetti giovini, facendo le solite preci innanzi al proprio Crocifisso. Ottiene inoltre, che non ostante le Regole in contrario, si possono confessare monache e dar loro gli Esercizj anche fuori delle Missioni, invitati da' Vescovi.

Di potersi i giovini divertire alle bocce. Di dismettersi la casa di Valle-Santa per la sua rigidezza. Di ritenere con beneplacito apostolico le due nuove case di Bischenberg e di Trois-Epis. Di godersi la commutazione dell'Ufficio sino a tre giorni tra una Missione e l'altra, così per gli Esercizj, come pure da chi predica e non confessa, o confessa ma non predica, per qualunque onesto motivo. Di poter combinare buonariamente cogli usurpatori e co' censuarj litigiosi, anche con transazione a danno proprio sin'alla somma di 40 Scudi in proprietà, ed anche per servitù attive o passive, previo sempre consiglio e consenso de' superiori rispettivi. Di godere le facoltà di benedire i quattro abitini non ostante qualunque condizione, eccetto quella: dummodo non sit ibi Religio ejusdem Ordinis (16). Di potere assistere il Rett. Magg. alla Commissione per le Missioni (17), e finalmente le facoltà necessarie per far uso degli Statuti capitolari del 1802 in materia di povertà e di vita comune, quantunque non approvati dalla S. Congreg., sin a tanto che quest'articolo non verrà dalla medesima esaminato di nuovo e discusso (18).

Supplica nel tempo stesso il S. Padre per l'aumento della rendita delle due case di Frosinone e di Scifelli e della protezione di tutta la Congregazione. In quanto alla rendita si degna mostrargli tutto il suo impegno di stabilire le anzidette case, e in quanto alla protezione si compiace assicurare la Congregazione del SS.mo Red., che determinandosi a prendere protezione di qualche Ordine religioso, la Congreg. del SS.mo Red. sarà la prima. Sollecito il S. Padre dell'educazione religiosa dello Stabilimento di S. Michele a Ripa, vuole quivi stabilirci i nostri Missionarj, ed impegna il Rett. Magg. a stabilire una nostra casa in Baviera, scrivendo lui stesso al Nunzio in Monaco.

[p. 46] 1825 Maggio 2. Il Rett. Magg. parte [da Gubbio] per Loreto, dove si trattiene per due giorni, e quindi ritorna a Roma il giorno 12. E' am-

(16) Agitur de facultate benedicendi quattuor Scapularia (Carmelitarum, Trinitariorum, Theatinorum, Servorum B.M.V.). - Cfr *Documenta authentica* 186 n. 133.

(17) *Diario* Rev.mi Cocle p. 38: « 1825 Febrero 8. Nel Consiglio di questo giorno S. M. [= Sua Maestà] si compiace di eleggere il Rett. Magg. membro della Commissione per le Missioni. Ministeriale de' 12 di questo mese ».

(18) *Libro delle consulte generali, 1783-1859*, fol. 114<sup>v</sup>: « E primieramente nel dì 1 Giugno [1825] si è giudicato dal P. R. Magg., di unità con tutti i suoi 6 Consultori, di supplicare il S. Padre, che spiegandosi la Regola molto oscuramente sul voto della povertà ed in maniera che sembra contraddirsi, perciò ad ovviare a quella rilasciatezza che potrebbe seguire dall'intenderla ognuno come più gli piace, si benigni sanzionare li Statuti Capitolari su tal oggetto del 1802, essendo questi a norma della pratica costante della Congr. fin dai tempi del suo B. Fondatore, giusta la quale i Padri più antichi e più esatti della medesima concorsi in quel Capitolo si regolarono in formarli, e solo per le false rimostranze di chi in seguito meritò esser espulso di Congr. [Fr. De Paola] incontrarono difficoltà presso la S. Congr. e non vennero dalla medesima approvati ». In consultatione generali sequente diei 8 VI 1825 varia dubia de voto paupertatis resoluta sunt. - Cfr *documenta de approbatione Statutorum Capituli gen. 1802 in AG IV 43-49*.

messo di nuovo all'udienza del S. Padre e ne riceve nuove grazie per quiete di sua coscienza e la sua apostolica benedizione per tutta la Congregazione. Si degna fargli varie confidenze e lo assicura di tutto il suo affetto e protezione.

Combina coll'Em.mo Segretario di Stato (19) l'aumento della rendita, come sopra; le Missioni nella sua diocesi di Velletri nel nuovo anno. Accetta con gradimento detto Em.mo le opere del P. Basso e Coppola in difesa della Morale del Beato; impedisce che si stampi in Roma un nuovo opuscolo del Can. Fulgore avverso all'anzidetta Morale (20); dona al Rett. Magg. una copia delle composizioni recitate nell'Accademia Arcadica del Campidoglio, e raccomanda al Mons. Nunzio di Napoli (21) queste case del Regno.

9. - 1825 VIII 7, Wien. - VG Passerat ad R.M. Cocle. - Orig. (tantum subscriptio autographa): AG Epistulae P.is Passerat I; edit. (excerptum de Polonia): *Mon. Hofb.* IX 354. - Notatur in ALO 11.

De copioso fructu Missionum in Austria. De foundationibus propositis in Bavaria, Polonia, Galitia, Mélan et Lisboa. Petit instanter demissionem a munere Vicarii generalis propter infirmitatem.

G. M. G.

Reverendissimo Padre nostro

Ricevei questi giorni con quei sentimenti di consolazione e di piacere, che sempre provo capitandomi lettere di V. S. R.ma, la di Lei pregiatissima e cara de' 2 Giugno (1).

Non abbiamo tralasciato di fare nelle nostre case i suffragj dovuti per i defonti tre Padri. Intanto sono morti altri due dei nostri: uno è il fratello laico Stanislao (2) della nostra casa nell'Alsazia, e l'altro il fratello Wenceslao Swoboda (3), novizio corista della nostra casa di qui. Fu la morte di quest'ultimo non meno edificante per la sua pazienza in una malattia assai fastidiosa, che consolante per varie circostanze che l'accompagnarono. Molti giorni prima di morire disse al fratello infermiere: « Domenica (che ebbe da esser la festa del SS.mo Redentore) farò l'oblazione ed il Sabato dopo morirò ». E di fatti, senza che da parte nostra si abbia fatto attenzione in allora a questo suo detto, succedette per la sua oblazione come ebbe predetto; e benché già il giorno seguente (Lunedì) entrò in agonia, di modo

(19) Card. Iulius M. Della Somaglia (1744-1830), Secretarius Status ann. 1823-1828. - Cfr DE MARCHI, *Le nunziature apostoliche* 9.

(20) De controversia PP.um Basso CSSR - Coppola C.Orat. et Can. de Folgore cfr *Spic. hist.* 8 (1960) 143-144; etiam *Diario Rev.mi Cocle* p. 104.

(21) Exc.mus Alexander Giustiniani (1778-1843), Nuntius in Napoli ann. 1822-1826. - Cfr DE MARCHI, *Le nunziature apostoliche* 175.

(1) Supra epist. n. 8.

(2) RIEFFEL *Nicolaus*: \*9 VI 1753 Scherviller, Alsace inférieure, France, dioec. de Strasbourg; initio an. 1824 ad noviciatum admissus, *prof.* in Bischenberg in articulo mortis; † 10 IV 1825 Bischenberg. - Cat. X 20; *Chronica abbreviata Prov. Gallico-Helveticae*, 1841-1866 (ms in AG), p. 527-528; KUNTZ XIX 69-70, 209.

(3) SWOBODA Wenceslaus; *prof.* 17 VII 1825, Wien-Weinhaus; † 23 VII 1825 Wien-Weinhaus. - KUNTZ XIX 209.



che il medico dichiarò che certamente in mezz'ora avrà finito, nulladimeno rinvenne in se e disse al fratello infermiere: « Devo aspettare ad uno dei nostri sacerdoti ». Il fratello non ci abbadò, tenendo queste parole per delirio, ma non fu picciola la sua sorpresa, vedendo poco dopo entrare il nostro P. Springer, il quale, quando l'ammalato entrò in agonia, non fu in casa, e che venne adesso per vestirlo, in vigore della facoltà acquistata in Italia, coll'abitino Carmelitano (4). E così rimase poi in uno stato languente tutta la settimana sino al giorno dedicato a Maria SS.ma, che tanto invocò durante la sua malattia, e la mattina di questo giorno placidamente spirò. Non furono che circa due mesi che ebbe avuto la veste, ad appena quattro mesi in tutto che stava in casa nostra. Prego Vostra Paternità di far benignamente ordinare per queste due anime le solite opere pie nelle loro case.

Riguardo alla Missione nella Austria Superiore, che ora è terminata, posso dare la notizia a V. S. R.ma, che — lodato sia Gesù Cristo — non è stata picciola la messe, che i nostri Padri vi ebbero. E' stato tanto grande il concorso del popolo, che convenne dal paese, ove si tenne la Missione, e da altri luoghi, anche distanti più miglie, per sentire le prediche e per confessarsi, che la chiesa non poté capire la gente, né i nostri soddisfare alla moltitudine dei penitenti, i quali mostrarono tanta buona volontà, che aspettarono con pazienza giornate intiere, e rimasero anche la notte avanti la porta della chiesa, per entrarvi subito la mattina e per poter venire ai confessionali. Vi mandammo in soccorso dei Missionarj altri due Padri (5), ma la regenza, il concistoro ed i parrochi che per nissun verso vollero più tollerare tali disordini e stravaganze — perché così nominano il desiderio dei popoli di voler riconciliarsi con Dio — fecero tanto, che questi due Padri non poterono ottenere la facoltà per sentire le confessioni, e dovettero ritornare senza aver fatto cosa alcuna, e poco dopo i Missionarj, prevedendo altri raggiri e macchinazioni, usarono prudenza e terminarono la Missione per questa volta.

La Missione in Stiria è già cominciata, e non va meno consolante dell'altra. Anche qui la gente va in traccia dei Missionarj a più miglie di distanza; anche qui sono contenti di aspettare giorno e notte per confessarsi, ed il buon si è che il Vescovo della vasta diocesi, ove si tiene la Missione, il Reverendissimo Sebastiano Romano Zaengerle, uomo pio, di tutta cattolicità, mostra gran impegno per quest'opera, e desiderando di averci per sempre nella sua diocesi, vi vuol procurarci una casa (6).

Ricompenserà il nostro Signore Gesù Cristo le fatiche che V. S. R.ma si ha preso a Roma per la fondazione in Baviera. In riguardo di ciò mi sono abboccato coll'Inter-Nunzio di qui, il P. D. Ostini (7), che mi promise di fare ulteriori passi presso il Nunzio Apostolico a Monaco suo amico.

(4) Vi facultatis die 25 IV 1824 a Procuratore gen. OCarm. P.i Springer concessae. - *Documenta authentica* 120 n. 97.

(5) PP Em. Veith et Fr. Weidlich. - Cfr *Spic. hist.* 4 (1956) 395.

(6) An. 1826 fundatio in Frohnleiten perfecta est. - Cfr *HOSP, Erbe* 158 ss.

(7) Petrus Ostini (1775-1849), Internuntius in Wien ann. 1824-1825. - Cfr DE MARCHI, *Le nunziature apostoliche* 46.

La fondazione a Cracovia ancora non ha fatto grandi progressi; oltre alcuni giovani non vi sono che due Padri, fra i quali si trova il nostro degno Padre Podgorsky. Manca tuttora l'autorizzazione del governo, e si deve aspettare l'effetto, che avranno le sollecitazioni dei Cattolici di quelle parti presso l'Imperatore della Russia. - Anche per la Galizia vi sono ostacoli, e la cosa non va avanti; il nostro Sovrano certamente ha la miglior volontà, ma dappertutto lo sono le regenze che guastano tali affari.

Adesso alcuni Tirolesi, che ci vogliono avere in Tirolo, trattano per procurarci una casa presso di loro. Sarebbe buono questo, perché in quelle parti si avrebbe più libertà per le Missioni, ma prevedo bene, che anche in questa fondazione saranno grand'impedimenti, e bisogna armarsi di pazienza e raccomandare le cose a Maria SS.ma (8). - I popoli più che mai hanno bisogno adesso di ajuto spirituale, e più che mai il nemico del genere umano vuol far andar in aria tutti i tentativi di volerli soccorrere, così almeno è presso di noi; prego V. P. di voler benignamente prestarci ajuto colla sua preghiera e colla preghiera degli altri codesti Congregati.

Per la fondazione in Mélan lascio per ora le cose in sospenso secondo il consiglio di V. P. - Ancora non sono partiti dei nostri per Lisbona, perché la Corte nostra, avendo ancora d'appuntare alcune cose riguardanti a questa fondazione con la Corte di colà, vi ha scritto e si sta aspettando la risposta.

Ci è già pervenuto un esemplare dell'opera del P. Panzuti, che presso di noi viene tenuta in grandissima stima, e prego V. P. di volerci mandare venti copie, facendo fare la spedizione a Trieste ai Sig.ri Reyer & Schlick, e colla prima occasione rimborseremo V. P. delle spese.

Colla prossima mia trasmetterò a V. P. il resto dello stato delle nostre case, che V. P. desidera, ed una parte n'è qui annessa (9). - Riguardo alla cronica non ho mancato di destinare il Cronista già in allora, quando il P. Springer ci portò le Costituzioni, dietro delle quali ho procurato di organizzare il più fedele che sin'ora si può le nostre case. La tavola dell'immagine del P. Hoffbauer, di cui V. P. fa menzione, si ritrova da noi, e se V. P. comanda altre copie di quest'immagine, La prego di disporre.

Bacio anche le mani a V. P. pegli avvisi paterni datimi riguardo alla condotta dei giovani; coll'assistenza della grazia divina non lascerò di farne uso. Similmente Le bacio le mani pelle notizie delle indulgenze conferiteci di Sua Santità e pella facoltà che V. P. mi comunicò.

In fine parlando della mia persona, Le riferisco che poco fa feci una malattia, nella cui si disperava già della mia vita. Ora sentendomi né abile a soddisfare ai grandi doveri della mia carica come Vicario Generale, né provvisto di forze sufficienti a portarne il peso, non essendo bastante il mio spirito per questo impiego importante, e, quel che principalmente mi sta a

(8) An. 1827 fundatio in Innsbruck perfecta est. - Cfr HOSP, *Erbe* 171 ss.

(9) In *Diario* Rev.mi Coele p. 64 post summarium epistulae P.is Passerat notatur: « Rimette in fine un elenco di 45 soggetti, 7 de' quali studenti, appartenenti alle case di Vienna, di Bischenberg e di Trois-Epis, quale per altro non è intero ». - Hanc tabulam in AG invenire nequivimus.

cuore, non permettendomi il mio stato fisico di dare quell'esempio di una vita penitente che sarebbe necessario, così mi rivolgo al cuore benigno di Vostra Paternità, pregandoLa di togliermi questa mia carica, e la scongiuro per l'amor di Gesù Cristo e di Maria SS.ma di non negarmi questa grazia.

Sperando di esser ben presto consolato di nuovo con una lettera di V. P., Le bacio le mani, e mi protesto con profondo rispetto ed ogni venerazione di V. S. R.ma

umilissimo servo & figlio  
P. Jos. Passerat CSSR. V.g.

Vienna, li 7° Agosto 1825

10. - 1825 VIII 27, Napoli. - RM Cocle ad VG Passerat. - Orig. (tantum subscriptio autographa; epist. scripta est a P.e Sabelli): AG IX C 50. - Notatur in ALO 11.

Congratulatur de optimo fructu Missionum. Laudem tribuit propter observantiam Constitutionum, monens tamen eam moderandam esse secundum adiuncta temporis et loci. Negavit P.i Ackermann iter in Italiam. Non probat dimissionem Vicarii.

V. J. M. J. B. A.

Napoli, 27 Agosto 1825

Mio carissimo Padre Vicario Generale

Ho ricevuto la vostra de' 7 spirante mese (1) e mi affretto a rispondere senza ritardo, pel desiderio di nuove vostre lettere, le quali non posso esprimermi di quanta consolazione riescano non solamente a me, che a tutt'i Congregati di queste nostre case, alle quali debbo perciò comunicare le notizie, che risguardano coteste nostre case (2), siccome tantosto ho dato loro avviso della morte de' due nostri F.lli, ed a tutti è stata di somma consolazione la circostanza straordinaria e felice, che ha accompagnato la morte del nostro F.llo Wenceslao Swoboda. Beato lui! La Congregazione fondata dal Beato Alfonso in questa Chiesa militante deve essere trapiantata coll'ajuto di Dio nella Chiesa trionfante, ed è perciò che siccome in quella, così in questa trovarsi debbono e novizj, e studenti, e sacerdoti, e F.lli di ogni età.

Sono contento del frutto raccolto nelle Missioni dell'Austria Superiore malgrado la zizania che vi ha sparsa l'uomo nemico. Non vi atterrite, ripeto, a fronte degli ostacoli. Costanza ci vuole, pazienza, orazione, umiltà, carità co' peccatori e prudenza. Tutto il resto lo farà Dio. La causa è sua. Confidenza grande! Anche G.C., Capo de' Missionarj, ha incontrato gli stessi ostacoli nella sua divina Missione. Noi non siamo che gli ultimi in questa grand'opera, ed egli non farà mancarci le sue consolazioni, siccome l'avete sperimentato nelle Missioni della Styria. Tanto è vero, che Dio mortifica e Dio ravviva. Aspetto sentire l'esito di esse e l'effetto de' voti dell'ottimo Monsignore Zaengerle e de' vostri abboccamenti coll'Internunzio di Baviera.

(1) Supra epist. n. 9.

(2) Cfr epistulam circularem diei 12 VI 1825 in libro *Documenta miscellanea* 249-250.

Dopo Dio ed il Beato nostro Fondatore fido assai alla prudenza e destrezza del degno Padre Podgorski. Fa duopo prima di urtare l'autorizzazione del Governo, accreditarsi colle opere del ministero e coll'esemplarità della vita presso que' popoli. E' vero che il nemico del genere umano non lascerà di opporsi agli sforzi degli uomini di Dio, ma i due grandi Imperatori sono saggi abbastanza per conoscere il vero bene dei popoli loro soggetti. Spero eziandio sentire di breve partiti i nostri per Lisbona, fissati che vi saranno i dati tra le due Corti. Per canto vostro troncate tutte le difficoltà, perché come suol dirsi fra noi: *Ogni salma si accomoda per la strada* (3).

Lodo ed approvo quanto avete disposto, per rimettere costà l'osservanza a norma delle Costituzioni e secondo la pratica di queste case. Sempre però dovete adattarvi alle circostanze in cui siete, mentre mi persuado benissimo che non avendo un locale proprio, ed essendo gravato di molte fatiche straordinarie di gloria di Dio, non potete serbare in tutto il metodo e l'orario tracciato nelle Costituzioni. Che però dovete contentarvi dell'osservanza nella sostanza per quanto è compatibile colle attuali circostanze, ed affinché non si possa addurre consuetudine in contrario, faccia sentire Vostra Riverenza a tutti che colla dovuta dispensa si permette da Voi per giusti motivi ciò che sarebbe vietato nelle Regole e Costituzioni e questa dispensa replicatela ogni mese nel capitolo sabbatino, affinché compiandosi Dio benedetto di darvi l'opportunità di richiamare in vigore qualche punto di osservanza sospeso, possiate farlo senza ostacolo, ed intanto e Voi, e io, contenti della buona volontà de' soggetti, pregaremo Dio: « Ut perficiat opus quod ipse incepit ».

Per vostra consolazione poi debbo dirvi che potete esser contento dello stato di coteste case e della condotta di cotesti soggetti, poiché avendo osservato con matura riflessione lo statino, che mi avete rimesso, rilevo sempre più la buona volontà e l'ottima intenzione di tutti per farsi santi, i talenti e le grazie che Dio ha compartito a ciascuno per questo grande scopo. Ci saranno de' difetti; ma che vuole V. R.? Siamo miserabili, e quando coi difetti va unita la volontà di emendarsi, la santa umiltà e la docilità alle insinuazioni de' superiori, dobbiamo compatire i difettosi e sperare bene della loro salute. Degno solamente è di pianto il vizioso, l'imperfetto, superbo, ostinato ed abituato ne' suoi difetti. Per costoro, esauriti i mezzi della carità, si deve venire al taglio. Manco male però, che di costoro non ve ne sono tra di noi e tutti, chi più presto chi più tardi, debbono ricopiare in loro stessi la virtù di G.C. Redentore, nostro Titolare, e del B. nostro Fondatore. Aspetto il resto dello stato generale di coteste case.

Nel mese entrante spero di avere commodo opportuno, per farvi ricapitare in Trieste 30 copie dell'opera del P. Panzuti per poterla ricapitare in tutte coteste case (4), essendo un compendio fedele e minuto dell'opera

(3) *Sensus proverbii est: experientia duce omnia bene disponuntur; post incoeptum opus invenietur recta via illud perficiendi.* - Curiositatis causa notamus, quod P. Sabelli, dictum non intellegens, prius scripsit: « Ogni salma sia commoda per la strada ».

(4) *Diario Rev.mi Cocle p. 70: « 1825 Settembre 28. Si spediscono a' Sig. Reyer e*

grande del nostro Beato. E qui il nostro Ministro degli Affari Ecclesiastici l'ha insinuato a tutt'i Vescovi per introdurla ne' seminarj, come potete rilevare dall'annessa copia Ministeriale (5). Il prezzo di ogni copia è di due Colonati alla rustica, ma legato in pergamena importa 5 de' vostri Fiorini in argento. Quanto si ritrae dalla vendita di quest'opera sarà impiegato per la canonizzazione del nostro Beato Padre (6), di cui si è ripigliata la causa per i nuovi miracoli fatti da Dio a sua intercessione dopo la sua solenne Beattificazione (7), sicché speriamo di vederlo quanto prima santificato, e perciò bisogna prepararci per le spese che occorrono. E tutti dobbiamo concorrere per la maggior gloria di Dio e del Padre comune.

Vi prevengo pel vostro regolamento, che il buon Padre Ackermann mi ha domandato la dispensa de' voti, per passare ad una vita contemplativa; ma io, avendo conosciuto l'opera del nemico tentatore, mi son negato con fermezza alla sua domanda e gli ho fatto conoscere con carità il passo falso a cui il tentatore lo spinge. Mi pare che coll'ajuto di Dio si è quietato, e solamente mi fa istanza di voler venire per qualche tempo in questè case per istruirsi meglio nel officio del Maestro de' novizj che gli avete indossato (8). Anche in questo mi son negato, ed avendo approvato l'elezione fatta da V. R., gli ho scritto che per istruirsi nel suo officio basta il Direttorio del Maestro de' Novizj, che io gli ho promesso di fargli recapitare; ma sapendo che il P. Springer ne ha riportata costà una copia, V. R. può mandargliene un esemplare per sua istruzione e quiete.

A questo proposito sappia V. R., che io non accordo giammai dispensa de' voti, se non quando i soggetti si meritano per la loro mala condotta di essere espulsi dalla Congregazione, perché non voglio portare scrupolo di aver cooperato all'opera del demonio, il quale fa di tutto per far perdere la vocazione a' buoni soggetti.

Mi è rincresciuto non poco sentirvi incomodato da infermità. Anche io in meno di un mese sono stato attaccato due volte da febbre gastrica biliosa, ma ora grazie a Dio vado meglio. Così spero sentire eziandio V.R. Ma in quanto alla rinunzia, G.C. Redentore, Maria SS. Corredentrice ed il Beato nostro Padre vogliano, che non ne parliate mai più. Facciamo dun-

---

Schlik in Trieste 30 copie della Morale del P. Panzuti per la casa di Vienna. Importo: 52 Colonati ».

(5) Haec epistula Ministri non adest. - *Diario* Rev.mi Cocle p. 64: « 1825 Agosto 28. Circolare di S. E. il Ministro degli Affari Ecclesiastici a tutt'i Vescovi del Regno, colla quale s'insinua di adottare delle nuove Istituzioni della Morale del Beato per uso de' seminarj ».

(6) *Libro delle consulte generali, 1783-1859*, fol. 112<sup>v</sup>: « Oggi 23 Giugno 1824 ... si è stabilito ... 5°. Che per la stampa della Morale del nostro P. Panzuti, stimata tanto vantaggiosa specialmente alla nostra gioventù, si prende il danaro della cassa del nostro Beato, per indi rimettersi collo smaltimento della medesima Opera morale ». - Cfr *Diario* Rev.mi Cocle p. 4.

(7) *Alfonsus Beatus declaratus est die 15 IX 1816*. - *Diario* Rev.mi Cocle p. 65: « 1825 Agosto 29 ... se gli [P.i Mautone] mandano D. 307.50 per incominciarsi i processi del miracolo operato in persona del F. llo Canali, Camaldolese ».

(8) Vide epistulam P. is Ackermann diei 5 VII 1825 ex Trois-Epis. - Orig. in AG X A 84, 3; notatur in ALO II.

que la volontà di Dio ed offriamoci interamente a quanto dispone di noi. Ancora io ho fatto più di V.R. per levarmi questo peso dalle spalle, ma ho conosciuto, anche per l'organo del S. Padre, che Iddio non lo vuole. Sicché mettiamoci in mano di Dio e col suo divino ajuto tiriamo innanzi questa barca, e non si parli più di rinunzia.

Con piacere riceverei altre immagini dell'ottimo Padre Hoffbauer. Da quell'una, che ebbi da Roma, ho fatto dipingere il suo ritratto in gran tela e l'ho fatto situare fra gli altri quadri dei nostri insigni soggetti, con nobile iscrizione, composta dal P. Meo (9). Bramerei, che altrettanto si facesse costà (se pure è possibile) de' passati nostri Rettori Maggiori, de' quali vi manderei gli esemplari.

Mi raccomando alle orazioni vostre e di tutti codesti nostri Fratelli. Abbraccio tutti e specialmente P. Springer, che conosco, P. Libozki, Rettore di cotesta casa, P. Unkrechtsberg, Lettore co' giovani, P. Doll, Prefetto de' studenti, P. Weidlich, Maestro de' novizj, e P. Madlener, cui Iddio ha dato tante cognizioni per farsi più santo; ed abbracciando tutti nel Signore, di cuore resto dicendomi

Vostro aff.mo F.llo in G.C.  
Celestino M. Cocle del SS. Red.

II. - [1825 XII , Wien] (1). - VG Passerat ad RM Cocle. - Orig. (tantum subscriptio et postscriptum autographa): AG Epistulae P.is Passerat I. - Notatur in ALO 10.

De profectioe PP.um in Lisboa, qui prius cooperabuntur missioni in Haguenau. Rogat, ut tempestive provideatur successioni Vicarii generalis in casu mortis; proponit P.em Libozky aut potius P.em Czech.

J. M. J.

Reverendissimo Padre nostro

Ho l'onore di trasmettere qui annesso a Vostra Paternità il supplemento del catalogo dei nostri soggetti, che contiene la distinta di quegli'individui che mancavano nella lista ultimamente spedita (2).

Ora posso recare la nuova a V.P. che sono partiti per Lisbona tre Padri e due Fratelli laici per prender possesso di codesta fondazione (3), e

(9) Notitiae biographicae in *Spic. hist.* 2 (1954) 247 n. 46.

(1) Dies in originali ab amanuense non est inscriptus, sed postea ignota manus addidit: « Vienna 1826 ». Quia tamen in epistula sermo fit de Missione habenda in Haguenau « verso la metà del Gennaro dell'anno prossimo », epistula scripta esse probatur mense XII 1825. Hoc confirmatur ex notitia a tergo epistulae post receptionem apposita: « ... 1825 », et ex eo quod RM Cocle responsum dedit die 11 I 1826 (infra epist. n. 12), quando epistulam Vicarii iam a quibusdam diebus acceperat. In ALO 10 epistula notatur sub an. 1825 (1° loco). - Suppositio antea enuntiata (*Spic. hist.* 4 [1956] 284 not. 8), quod 1a epistulae pars scripta fuit mense XII 1825, et altera pars mense I 1826, non satis firmata esse videtur.

(2) Supplementum catalogi invenimus in AG LVI 8, 3 et post epistulam transcribimus.

(3) Die 4 I 1826 profecti sunt. - *Diarium* P.is Weidlich p. 1 (orig. in AG XXIII V 7); cfr etiam *Spic. hist.* 4 (1956) 398.

sono i PP. Francesco Springer, Francesco Weidlich e Giovanni Pilat, ed i FF. Giorgio Scher e Francesco Bruckner (4). Prendono la strada per la Francia, ed in Alsazia si fermeranno a Hagenau per cooperare in una Missione, che ivi si farà dai nostri Padri della casa di Alsazia, e che si comincerà verso la metà del Gennaro dell'anno prossimo (5). Supplico V.P. di suffragare tanto questa Missione, quanto la nuova fondazione a Lisbona, colle loro orazioni. Di più la prego di voler benignamente spedire tutte le opere del nostro Beato Padre Alfonso con due copie della Teologia Morale del R.P. Panzuti ai nostri a Lisbona, indicandone loro il costo e le spese (6). Per le copie di questa Teologia, che ho pregato V.P. di volere fare spedir a noi a Vienna per Trieste, ho da dirle, che sinora non ci sono pervenute.

Dalla parte di un cittadino di Strasburgo (7), zelante protettore della nostra casa in Alsazia e di ogni opera, che ha per fine la gloria di Dio, il quale vedendo diminuirsi la sanità tanto a lui, quanto alla sua moglie, ho da supplicarla caldamente R.mo Padre, di voler ordinare una divozione per lui e per sua moglie presso il sepolcro del nostro Beato Fondatore, per cui esso porta grandissima venerazione, ed unisco le mie istanze alle sue, che venga fatta questa opera di carità e di gratitudine.

Colla maggiore venerazione e con ogni sommissione ho l'onore di baciare le mani a V. P. R. e mi professo

di Vostra Paternità Reverendissima

umilissimo servo ed obediendissimo figlio  
P. Jos. Passerat CSSR. V.g.

P.S. Quaedam Vestrae Paternitati R.mae exponenda sunt dubia quae mihi, quaeso, benigne resolvat.

Cum Consultores mei, etsi a R.ma Paternitate Vestra assignati, per Constitutiones tamen constituti non sint, quomodo possunt acta quae requirunt votum seu consultivum seu decisivum canonica esse?; v.g. acceptio novitiorum et caetera quae non possunt nisi post factum confirmari? Rogo in hoc decisionem auctoritativam.

Casu mortis meae timent quidam, ne forsan quaedam oriatur turbatio. Nominatio enim Vicarii gen.lis nonnisi secrete a Rev.ma Paternitate Vestra fieri potest, in foro externo debet a pluralitate votorum, praesente commissario episcopali, Vicarius gen.lis eligi (8). In hoc consentire coacti fuimus tempore admissionis nostrae in Austria et R.mus Pater Rector Major felicis memoriae approbavit nos, quemadmodum retulit R.P. Springer. Cum autem

(4) Notitiae biographicae in *Spic. hist.* 4 (1956) 283. - Die descriptionis epistulae certo Missionarii nondum in Lisboa profecti erant, uti patet ex eo quod Fr. Kolaček loco Fr. is-Bruckner eos comitatus est.

(5) De Missione in Hagenau vide *Spic. hist.* 4 (1956) 280-339.

(6) Post adventum in Lisboa ipsi Missionarii petitiones librorum pluries ad superiores miserunt; AG XXIII V 1.

(7) Franciscus Xav. Mertian, uti desumimus ex epist. P. is Passerat ad RM Cocle mensis IV 1826 (infra epist. n. 14). - Cfr *Spic. hist.* 4 (1956) 330.

(8) Cfr E. Hosp, *Geschichte der Redemptoristen-Regel in Österreich, 1819-1848*, Wien. 1939, 247, 305.

pro debilitate virium quotidie mortem expectem et timeam, forsan consultius esset, quod iudicio R. mae Pat. Vestrae submitto, si vivente me alter eligeretur Vicarius gen. lis et institueretur, tunc qua senior gaudens aliquo influxu possem concurrere ad unionem et pacem post mortem; aut posset eligi Vice-Vicarius forsan qui negotia gereret. Saltem necesse est, ut eligatur successor meus sub conditione mortis meae, ut saltem sine ullo intervallo Vicario gen. li gaudeat Congregatio citra Alpes exulans. Solum R. P. Libozki ex senioribus praesentare possum, etsi non diligatur satis a communitate, quamvis aestimatus. Praesumo Patrem Czech magis aptum fore. Cogitavi propterea eum advocare Viennam, ut possim experiri quomodo acceptus foret, sed cum adeo sit utilis in Alsatia, propterea humillime rogo Vest. R. am Paternitatem, ut mihi benigne velit voluntatem suam manifestare, utrum nempe Viennam sit vocandus an in Alsatiam mittendus.

Osculor denuo manus sicut et omnes mei Confratres, rogoque omnibus et mihi s. benedictionem.

Humillime rogo ut etiam ad sepulcrum B. Fundatoris instituat de-  
votio pro nostro carissimo P. Reymann iuniore (9), qui phtisi laborat. Difficile erat zelum eius coercere, sed tamen attentus satis non fui et pectus mihi tundendum.

*Inscriptio a tergo:*

Caelestino Maria Cocle  
Rectori Majori Congregationis SS. mi Redemptoris, Reverendissimo  
a St. Antoniello del Tarso [= di Tarsia] Neapoli

*Notitia in Pagani apposita:* P. Passerat fa un dubbio circa l'elezione del nuovo Vicario, e vien risoluto dal Rett. Magg. - 1825.

### *Supplementum catalogi cum epistula transmissum*

Nomen	Patria	Professio	Munera
<i>Residui illorum qui sunt in Alsatia:</i>			
Franciscus GELLER (10)	Borussus	3 Maii	1825 Diaconus
Franciscus SCHEERER (11)	Badensis	5 Aprilis	1825 Coquus, Frater laicus
Ioan. Bapt. SCHERMESSER (12)	Alsata	9 Novemb.	1824 Sacristanus, d°

(9) Notitiae biographicae in *Spic. hist.* 9 (1961) 148 not. 22.

(10) GELLER Franciscus; \*22 IX 1798 Aachen, Rheinprovinz, Preußen, archidioec. de Köln, nunc Land Nordrhein-Westfalen, dioec. de Aachen (Aquisgran.); *vest.* 1 V 1824, *prof.* 3 V 1825 Bischenberg, *sac.* 17 XII 1825 Strasbourg; † 18 V 1875 Liège. - Cat. X 5 n. 32; Cat. XI 1, 6 n. 36; AG Pr. B XIV 6 (necrologium ms.); *Digesta chronica Prov. Belgicae* II 190-192; Fr. ROLLMANN, *Der erste Aachener Redemptorist: Der Volksmissionar* 6 (1927) 133-135.

(11) SCHEERER Franciscus; \*4 XI 1787 Staat prope Konstanz, ducat. Baden, dioec. de Konstanz, nunc Land Baden-Württemberg, archidioec. de Freiburg; *vest.* 6 I 1820 (*Mon. Hofb.* XV 97), *prof.* 25 IV 1822 Valsainte; † 6 IV 1865 Bischenberg. - Cat. X 20 n. 7; *Chronica abbreviata Prov. Gallico-Helveticae, 1841-1866* (ms. in AG), p. 564-565; AG Pr. GH XII 59.

(12) SCHERMESSER Ioannes Bapt.; \*24 VI 1775 Rœdersheim, Alsace, France, dioec. de Strasbourg; *prof.* 9 XI 1824 Bischenberg; † 31 XII 1847 Bischenberg. - Cat. X 20 n. 8; *Chronica abbrev. Prov. Gall.-Helv.* 532-534; *Leben des ehrw. Bruders J.-B. Schermesser: Maria-Immerhilf* (Haguenau) 4 (1931) 137-140.



Georgius KIEFER (13)	Alsata	9 Novemb. 1824	Oeconomus, d°
Conradus JAECK (14)	Suevus	17 Novemb. 1824	d°

*Catalogus eorum qui sunt in Helvetia:*

Iosephus HOFFBAUER (15)	Lotaringus	25 Februar. 1804	In Valle-Sancta
Sebastianus HEBERLE (16)	Suevus	25 Aprilis 1812	Minister in Valle-Sancta
Antonius EGLE (17)	Suevus	26 Februar. 1805	Expositus
Bonaventura STOLL (18)	Suevus	25 Aprilis 1812	d°
Aloysius CZECH (19)	Bohemus	2 Aprilis 1808	Superior
Norbertus SPITZNAGEL (20)	Suevus	2 Augusti 1805	Frater laicus, sartor
Iosephus PAGE (21)	Helveta	25 Aprilis 1822	d°
Iosephus JANEGGER (22)	Suevus	25 Aprilis 1822	d°, pistor

*In Polonia sunt:*

Ioannes PODGORSKY (23)	Polonus	13 Ianuarii 1794	Rector (24)
SADOVSKY (25)	d°	1799	Expositus
MAJEVSKY (26)	d°	1799	in domu Operarius Sacerdos
KOCZINSKY (27)	d°	1814	d°

(13) KIEF(F)ER Georgius; \*24 IV 1800 Nothhalten, Alsace, France, dioec. de Strasbourg; vest. 19 III 1822, prof. 9 XI 1824 Bischenberg; † 19 VIII 1875 St. Trond. - Cat. X 20 n. 9; Cat. XI 1, 40 n. 8; AG Pr.B XIV 6 (necrologium ms.); *Digesta chronica Prov. Belgicae* III 73-74.

(14) JAECK Conradus; \*10 X 1782 Rothenbach ducat. Württemberg, dioec. de Konstanz, nunc Land Baden-Württemberg, dioec. de Rottenburg; vest. 15 I 1821, prof. 17 XI 1824 Valsainte; † 25 VI 1860 Bischenberg. - Cat. X 20 n. 10; *Chronica abbrev. Prov. Gall.-Helv.* 544-545; LANDTWING 49 not. 5.

(15) Notitiae biographicae in *Spic. hist.* 9 (1961) 139 not. 5.

(16) Notitiae biographicae in *Spic. hist.* 8 (1960) 351 not. 24.

(17) Notitiae biographicae in *Spic. hist.* 9 (1961) 139 not. 7.

(18) Notitiae biographicae in *Spic. hist.* 8 (1960) 355 not. 33.

(19) Notitiae biographicae in *Spic. hist.* 2 (1954) 244 n. 32 et 4 (1956) 497 not. 42.

(20) Notitiae biographicae in *Spic. hist.* 9 (1961) 141 not. 23.

(21) PAGE Iosephus (Alfonsus); \*? Onnens, Ct. Fribourg, Helvetia, dioec. de Lausanne; vest. 3 X 1819, prof. 25 IV 1822 Valsainte; 5 II 1840 e Congregatione dimissus est. - Cat. X 20 n. 5; *Mon. Hofb.* XV 96 et 98.

(22) DANEGGER Iosephus; \*17 III 1795 Jestetten, ducat. Baden, dioec. de Konstanz, nunc Land Baden-Württemberg, archidioec. de Freiburg; vest. 6 I 1820, prof. 25 IV 1822 Valsainte; † 2 IV 1864 Tournai. - Cat. X 20 n. 6; AG Pr.B XIV 6 (necrologium ms.); *Digesta chronica Prov. Belgicae* I 52; *Mon. Hofb.* XV 97 et 98.

(23) Notitiae biographicae in *Spic. hist.* 2 (1954) 267 n. 131 et 7 (1959) 131-150.

(24) VG Passerat m.p. addidit: « Missionarius optimus et magnam messem in Polonia colligens ».

(25) Notitiae biographicae in *Spic. hist.* 7 (1959) 127.

(26) *Ibid.* 137-138.

(27) *Ibid.* 138-139 et 150.

*Residui illorum qui sunt in Collegio Viennensi:*

Nomen	Patria	Aetas	Professio	
Matthias FREUND (28)	Ungarus	1802	7 Sept. 1825	} Juvenes optimae spei
Stephanus MORO (29)	Ungarus	1803	8 Dec. 1825	
Carolus DUSSIK (30)	Bohemus	1801	8 Dec. 1825	
Franciscus HECKEL (31)	Bohemus	1801	8 Dec. 1825	
Fridericus SCHUH (32)	Bohemus	1803	8 Dec. 1825	

Septem novitii, inter quos quattuor absoluti theologi, qui ideo tempus habebant studio utili incumbendi.

In monte dicto Bischenberg in Alsatia decem habebant novitios.

12. - 1826 I 11, Napoli. - RM Cocle ad VG Passerat. - Orig. (tantum subscriptio autographa; epist. scripta est a P.e Sabelli): AG IX C 51.

Gaudet de profectioe PP.um in Lisboa et imprimis de electione P.is Springer. Mittet illuc opera desiderata.

V. J. M. J. B. A.

Napoli, 11 Genn° 1826

Mio Car.mo P. Vicario

In questa settimana ho ricevuto l'ultima vostra, tanto da me desiderata, col supplemento del catalogo di cotesti nostri Fratelli e colla notizia consolante della partenza de' nostri cinque individui per Lisbona (1). Tontosto ho dato gli ordini, perché venghino accompagnati colle nostre preghiere nel lungo viaggio, e nella dimora che faranno in Alsazia per ajuto di quelle S. Missioni, e spero che Iddio voglia benedire questa nuova fondazione in Portogallo, la quale come il grano della senapa dovrà crescere e dilatarsi con somma gloria di Dio e vantaggio delle anime. Mi è sommamente piaci-

(28) FREUND Matthias; \*26 III 1802 Oggau, Ungarn, dioec. de Raab (Jaurinen.), nunc Burgenland, Österreich, dioec. de Eisenstadt; *vest.* 15 VIII 1824, *prof.* 7 IX 1825 Wien-Weinhaus; *sac.* 8 IX 1827 Wien; 15 XI 1831 Congregationem reliquit, domui in Mautern adscriptus. - Cat. XI, 1, 6 n. 39; Cat. XI 3, 2 n. 10.

(29) MORO Stephanus; \*2 IV 1803 Güns, Ungarn, dioec. de Steinamanger, nunc Kőszeg, Magyar Nepköztársaság, dioec. de Szombathely (Sabarien); *vest.* 8 XII 1824, *prof.* 7 XII 1825 Wien-Weinhaus; *sac.* 3 V 1829 Graz; fine 1853 vel initio 1854 a votis dispensatus est. Cat. XI 1, 6 n. 40; Cat. XI 3, 10 n. 55; AG Pr.A. XIV 3.

(30) DUSSIK Carolus; \*28 I 1801 Pisek, Kronland Böhmen, Österreich, dioec. de Budweis, nunc Piseč, Československo, dioec. de České Budejovice; *vest.* 8 XII 1824, *prof.* 7 XII 1825 Wien-Weinhaus; *sac.* 22 VIII 1828 Wien; 1848 vel 1849 Congregationem reliquit, domui in Mautern adscriptus. - Cat. XI 1, 6 n. 41; Cat. XI 3, 7 n. 38.

(31) HECKEL Franciscus Xav.; \*6 X 1801 Pilsen, Kronland Böhmen, Österreich, archidioec. de Prag, nunc Plzn, Československo, archidioec. de Praha; *vest.* 8 XII 1824; *prof.* 7 XII 1825 Wien-Weinhaus; *sac.* 26 X 1826; 24 III 1830 Congregationem reliquit, domui in Mautern adscriptus. - Cat. XI 1, 6 n. 42; Cat. XI 3, 1 n. 4.

(32) SCHUH Fridericus; \*4 VI 1803 Buchau, Kronland Böhmen, Österreich, archidioec. de Pag, nunc Bochov, Československo, archidioec. de Praha; *vest.* 6 I 1825, *prof.* 7 XII 1825 Wien-Weinhaus; *sac.* 31 VIII 1828 Graz; † 30 IV 1862 Eggenburg. - Cat. XI 1, 7 n. 44; Cat. XI 2, 8 n. 48; AG Pr.A XII 5b (notitiae biographicae); MADER 402-403.

(1) Supra epist. n. 11.

ta la scelta de' soggetti spediti, soprattutto del P. Springer, perché meglio istruito delle cose nostre. Vi prego a tenermi riscontrato su quest'oggetto specialmente più spesso, acciò possa dal canto mio cooperarmi, come di vero cuore desidero, in tutto ciò che potrò giovarvi. Precisamente dovrei conoscere, quando potranno giungere a Lisbona per fare la spedizione delle opere del nostro Beato Padre, come pure del P. Panzuti, giusta le vostre insinuazioni.

Da Trieste mi avvisano i Sig. Reyer e Schlick, di aver ricevuto la consaputa cassa colle 30 copie della Morale del P. Panzuti e di averne fatta costà la spedizione, rimettendomi l'importo di 52 Colonati con polizza di cambio (2). Voglio sperare che sia giunta a voi felicemente, e vi prego spedirne almeno 10 copie in Alsazia a' nostri che la desiderano, secondo mi avvisa il P. Rettore Schöllhorn (3), riuscendo a voi più facile tale trasmissione. Pregovi ancora farmi sapere, se avete ricevuto l'ultima mia lunghissima in data de' 28 7bre del prossimo passato anno, assicurata allo stesso Sig. Biringher (4).

Desidero anche sapere l'esito delle trattative col Nunzio Apostolico di Baviera, essendomi a cuore i voti del S. Padre, siccome in altra mia vi scrissi.

Finalmente vi assicuro di aver dato gli ordini, perché si faccia una novena al sepolcro del nostro Beato Padre per la salute del nostro confratello Reymann juniore, come pure del nostro benefattore di Strasburgo, e spero che Dio voglia consolarli per l'intercessione del suo Servo fedele.

Mi raccomandando alle vostre comuni orazioni, ed abbracciandovi cordialmente con tutti, prego Dio, che ci benedica per nostro Signore G.C.

V° F. Ilo aff. mo in G.C.

Celestino M<sup>a</sup> Cocle del SS. Red.

*Huic epistulae additum fuit folium a RM Cocle m.p. scriptum cum responso dubiorum a VG Passerat propositorum in postscripto epistulae mensis XII 1825 (supra epist. n. 11) (5).*

Super dubiis a Te propositis haec manu propria rescribenda curavi.

Et quoad r<sup>um</sup>. Nulli dubium quod acta, per Vicarios nostros cum suis Consultoribus resoluta, canonica sint reputanda ex Apostolico Indulto, quo data est Rectori Majori facultas illos eligendi cum facultatibus, praeminentiis, honoribus, oneribus, caeterisque conditionibus ab eodem Rectore Majore praescribendis, contrariis quibuscumque non obstantibus.

(2) Acceptio syngraphae consociationis nummulariae etiam sub die 11 I 1826 notatur in *Diario* Rev.mi Cocle p. 92.

(3) Vide epistolam P.is Schöllhorn ad RM Cocle diei 30 XI 1825 ex Biskenberg (orig. in AG X A 75; notatur in ALO 11; excerptum editum in *Spic. hist.* 4 [1956] 331-332) et responsum a RM Cocle missum manu P.is Sabelli die 15 XII 1825 ex Pagani (orig. in Arch. Domus Biskenberg; fotocopia in AG). - Cfr *Diario* Rev.mi Cocle p. 84, sub die 16 XII 1825.

(4) Epistula haec nos latet. In epistula diei 20 II 1826 (infra epist. n. 13) VG Passerat affirmat hanc epistolam ei traditam fuisse.

(5) In *Diario* Rev.mi Cocle p. 92 notatur sub die 11 I 1826: « Si riceve altra lettera dal P. Passerat colla notizia della partenza de' PP. ... per Lisbona ... E si risponde a varj dubbj sull'autorità de' Consultori del Vicario e sulla elezione del suo successore ». - In

Quoad 2<sup>um</sup>. Quid dicam? Consultius fore putarem continuo et opportune Fratres tuos adhortare et enixe a Deo deprecari, ut omnes idipsum sentiant in uno spiritu caritatis et vocationis, memoria retinentes illud Servatoris Nostri G.C., quod sicut palmes non potest ferre fructum, nisi manserit in vite, sic nec nos, nisi manserimus sub earundem Regularum observantia, absque ulla novitate, in vinculo pacis et caritatis. Ita fiet, quod nihil obstant leges in contrarium. Sufficit enim illum eligere in foro externo, quem de suo suorumque Consultorum consilio Rector Major jam prius elegerat.

Quod autem ad candidatum spectat, nollem ut P. Czech amoveatur ab Alsatia, cum sit ibi valde acceptus ac proinde aptissimus ad promovendum Congregationis incrementum in Gallia, ubi felicior religionis status comprobatur. Superest igitur ut (6) rogo, ut me quam citius certiore reddas. Pro quolibet vero casu repentino (id quod longissime absit) facultates tuas regendi et gubernandi Admonitori tuo de mea auctoritate juxta Regulas communicare ac delegare poteris.

In hac demum electione sicut in caeteris aliis, praeter ea quae in nostris Regulis commandantur requisita, haec prae oculis habenda sunt: Quod sola fortitudo facile in asperitatem duritiamque degenerat, quae dispergit potius ac destruit, quam aedificat; sola autem benignitas in languorem vergit ac laxitatem, quae charismata licet meliora subvertere experientia comprobatur. Ab utroque igitur extremo cavendum, fortitudinem cum lenitate, efficaciam cum suavitate copulando. Fortitudo resplendeat in fine capessendo regularis disciplinae; suavitas in modo et ratione hunc finem adsequendi.

13. - 1826 II 20, Wien. - VG Passerat ad RM Cocle. - Orig. (tantum subscriptio et postscriptum autographa): AG Epistulae P.is Passerat I. - Notatur in ALO 11

Proponit quod munus Vicarii generalis non sit perpetuum sed ad quinquennium. Nominatus est P. Madlener Admonitor Vicarii loco P.is Libozky, Rectoris. Quia non sufficiunt 30 ex. libri P.is Panzuti, petit alia 20 ex. De eligendo Vicario-successore inter P.em Libozky et P.em Stark.

G. M. G.

Reverendissimo Padre nostro

Coi sentimenti i più vivi di gratitudine bacio le mani a V.ra R.ma Paternità per l'ultima sua lettera scritta di propria mano, la quale intieramente ha tranquillizzato i miei Fratelli (1). Una osservazione però che mi resta da fare è: che mi sembrerebbe molto meglio, se il Vicario Generale si avesse da nominare di nuovo ogni quinto anno, perché se questa carica ha da essere perpetua, un grave male ne potrebbe risultare nel caso, se il Vicario du-

inventario archivi generalis p. 53 hoc folium describitur erronee ut adiectum epistulae RM Cocle diei 27 VIII 1825 (supra epist. n. 10).

(6) Textus usque ad verbum *ut* in charta adversa. Ultima folii pars (ca. 4 cm, 3-4 versus) forcice ablata est; in charta aversa textus epistulae perguit a verbo *rogo*.

(1) Supra epist. n. 12, folium additum.

rante l'esercizio del suo impiego a poco a poco venisse ad abbracciare i sentimenti e le massime del Gov[erno] A[ustriaco]. V. R.ma P. voglia benignamente riflettere su questo punto, e farmi sapere la sua savia decisione.

Avendomi fatto osservare i miei Fratelli, che non stia bene, che il Rettore della casa, dove mi trovo, sia nello stesso tempo il mio Ammonitore, è stato destinato in suo luogo il P. Madlener, e prego V. R.ma P. di volere confermare questo cangiamento, e di dare anche la benigna permissione a' miei Consultori, che nel caso che dovrei assegnare un'altra stanza al P. Madlener, mi possano nominare un altro Ammonitore.

I nostri che partirono per Lisbona, passando per Monaco, si presentarono al nuovo Re, da cui furono accolti con gran benignità, il Re trattenendosi con loro per una mezz'ora intiera. Dopo di ciò un Canonico Bavarese mi fece domandare, d'ordine della sua Corte, una copia delle nostre Regole, che senz'indugio gli fu consegnata. Ci fu anche scritto da Monaco che ivi corre la voce, che la Congregazione sarà senz'altro ricevuta in quei paesi, e che ciò si vuol sapere e si tiene per cosa certa. Dello stesso modo ci fu riferito che l'apparizione dei nostri nel loro abito religioso fece a Monaco non poca sensazione e la miglior impressione (2). - Li 20 Gennaro poi il P. Springer coi suoi compagni, nonostante il gran freddo, è arrivato sano a Strasburgo, ed alla ricerca del R.mo Sig. Vicario Vescovile di colà, si portò subito alla Missione di Hagenau. Avvisi ulteriori poi non ho. Iddio voglia benedire quest'opera.

Presso di noi fa adesso il nostro P. Veith (3) le prediche quaresimali con gran profitto delle anime e con non minor applauso; la nostra chiesa, non picciola, non potendo quasi capire tutta la gente che vi concorre. E si videro fra gli uditori anche il nostro Vescovo, persone della Corte Imperiale, e sino gli Arciduchi stessi sono diventati curiosi a sentire queste prediche.

Riguardo ai libri che ho pregato V. P. R.ma di far spedire ai nostri di Lisbona, la prego di non far fare la spedizione prima di un mese dopo la ricevuta di questa lettera, perché prima non vi arriveranno i nostri, e l'indirizzo prego di farlo fare: Al Monsignore il Nunzio Apostolico di costì (4) per far la consegna ai nostri Padri.

Non bastando le 30 copie della Teologia morale del R.P. D. Panzuti, avute dalle grazie di V.P. R.ma, la prego di spedirci per la stessa via, come ci spedì le trenta ultime, cioè per Trieste ai SS. Reyer & Schlick, altre 20 copie (5); che colla maggiore gratitudine ne farò il rimborso.

Ancora mi resta di ringraziare al V. P. R.ma della divozione che V. P. R.ma mi dice che fu fatta, e di indicarle che la malattia del nostro P. Giovan-

(2) Cfr *Spic. hist.* 4 (1956) 398-399; *Die Redemptoristen, 1732-1932*, Bamberg 1932, 221.

(3) *Notitiae biographicae in Spic. hist.* 2 (1954) 277 n. 177; cfr HOSP, *Erbe* 211-222.

(4) Exc.mus Iacobus Franzoni (1775-1856), Nuntius in Lisboa ann. 1822-1826. Cfr DE MARCHI, *Le nunziature apostoliche* 212. - Nuntius sese in omnibus sincerus amicus et fautor Patrum monstravit.

(5) In *Diario* Rev.mi Cocle p. 104 sub die 18 III 1826 (dies acceptationis epistulae?) summarium huius epistulae datur, in quo erronee: «P. Passerat ... chiede altre 50 copie della Morale di P. Panzuti».

ni Reymann va sempre avanzando, di modo che già si trova debolissimo, e che il medico non dà più nulla speranza. - Raccomando alle orazioni di V. P. R.ma e di tutti i Congregati di costì questo buon Padre, il quale come sano, così anche ammalato è a me e a tutta la comunità della più grande edificazione.

La lettera de' 28 7bre 1825 ho ricevuto (6), ed umilissimamente ne ringrazio a V. R.ma P.

Raccomandandomi alle orazioni di V. R.ma P., ho l'onore di baciarle le mani e di professarmi con ogni sommissione e colla maggiore venerazione

Di V. P. R.ma

umilissimo ed obedientissimo servo e figlio  
P. Jos. Passerat CSSR. V.g.

Vienna, li 20 febr<sup>o</sup> 1826

P.S. Electio inter P. Stark et P. Libozki difficilis est, nec res facile discutienda cum Consultoribus; ideo vix sensum meum dare valeo. Mihi videor magis propensus in P.em Libozki. Sed peto adhuc aliquale tempus, ut me decidere valeam. P. Martin Stark, etsi bonus et prudens, nimis humana prudentia nixus mihi videtur quidem, sed ideo forsitan quod me in vitium ducat culpa fuga.

Heri. Regina Bavariae cum filia audivit heri concionem quadragesimalem apud nos.

*Inscriptio a tergo (7):*

Al Reverendissimo Padre P[ad]rone Col.mo

Il P. D. Celestino M<sup>a</sup> Cocle

Rettore Maggiore della Congreg. del SS.mo Redentore

a S. Antoniello del Tarso

Napoli [*linea obductum et subterscriptum:*] Caserta

14. - 1826 IV (1), Wien. - VG Passerat ad RM Cocle. - Orig. (tantum subscriptio autographa): Epistulae P.is Passerat I; edit. (excerptum de Missione in Hagenau): *Spic. hist.* 4 (1956) 329-331. - Notatur in ALO 11.

Dat relationem de felici exitu Missionis in Hagenau ex epistula Xav. Mertian diei 10 III 1826. Repetit petitionem pro aliis 20 ex. libri P.is Panzuti, qui in quibusdam punctis minus placet. Labor apostolicus multus in Wien, ita ut necessaria evaserit dispensatio a quibusdam exercitiis regularibus. Petit informationes de Monialibus OSSR pro fundatione proposita in Alsatia.

G. M. G.

Reverendissimo Padre nostro

Prima di ogni altra cosa ho l'onore di dare ragguaglio a Vostra Reverendissima Paternità della nostra Missione a Hagenau in Alsazia, in cui ne

(6) Haec epistula nos latet.

(7) Inscriptio apposita est a P.e Libozky.

(1) Dies scriptionis in epistula non est indicatus. - In ALO 11 epistula notatur sub die 1 IV 1826.

parteciparono anche i nostri Padri destinati per Lisbona (2). Per dare a V. R. P. una idea giusta della riuscita di questa Missione, lascio parlare un particolare di Alsazia, che sotto li 10 Marzo mi scrisse in questo modo:

« Nell'ultima mia lettera — dice quest'uomo pio — Le parlai del progresso della Missione di Hagenau, e del nostro desiderio di ritenere presso di noi il P. Springer. La Missione ha dovuto durare più lungo tempo per due motivi; primo perché il frutto ne era tanto abbondante, che nonostante il soccorso di varii confessori zelantissimi fu impossibile di soddisfare alla divozione del popolo ed alla sua premura di convertirsi; secondo perché il Crocifisso, che si fece lavorare a Parigi e che era destinato per la piantazione, non arrivò a tempo, e si dovette trasferire la funzione della piantazione della Croce ai 6 di Marzo (3). Così solamente oggi (ai 10 di Marzo) i nostri Missionarj dormono per la prima volta a Bischenberg.

Tutto quel che le potrei dire dello zelo e della pietà fervorosa degli abitanti di Hagenau resterebbe sempre al disotto di quello che fu in realtà. Mai si vide in Alsazia uno spettacolo più commovente di quello della piantazione della Croce; le chiamate di venti mila persone contribuirono a rendere imponente questa funzione. Mille uomini di buona volontà portarono la Croce, in onore di cui erano eretti sette archi trionfali e la città intiera adornata di panni bianchi. Le chiamate: « Viva la Croce! - Viva Gesù! - Viva la Missione! », ripetute mille e mille volte, diedero una pruova sufficiente del ritorno sincero, che fecero gli abitanti di Hagenau alla religione. Alla partenza dei Missionarj tutto il popolo della città chiuse loro i passi, per pregarli di restare o almeno di ritornare per prendere possesso di un convento, che i fedeli mettono a loro disposizione (4).

Il P. Czech, tanto attaccato a Friburgo, brama di essere in Alsazia per corrispondere a tante premure, e partirà col P. Springer per Friburgo, acciocché trovi mezzo di liberarsi di una fondazione che ivi è inutile, mentre noi altri qui abbiamo sì grande bisogno di soggetti. Il P. Springer ne Le scriverà da Friburgo (5). Io da canto mio non posso che pregarLa premurosamente di abbandonare la casa negli Svizzeri, trasportando la sua gente in Alsazia, ove la loro Congregazione ha saputo mettersi per questa Missione in quella stima che a lei conviene. Del resto abbiamo la fiducia di credere, che se le nostre brame siano conformi alla volontà di Dio, saranno adempite, e con questa speranza vi saluto ecc. ».

Poi scritto: « Per darle un'idea di quel che passò, Le dico, che fra quattrocento individui, che si trovavano prigionieri nel fortino di Hagenau, trecentocinquanta ne hanno fatto una confessione generale, e se si avesse potuto

(2) Ex tribus PP. bus Springer, Weidlich et Pilat, in Lisboa pergentibus, duo primi interfuerunt Missioni. - Cfr *Spic. hist.* 4 (1956) 287 not. 19.

(3) De erectione Crucis in memoriam Missionis, *ibid.* 309 ss. - Imago Crucis, *ibid.* ex adverso p. 332.

(4) Agitur de conventu derelicto PP. Capuccinorum. - Cfr *ibid.* 308-309.

(5) P. Springer non in Helvetiam profectus est, sed ex Alsatia persecutus est iter in Lisboa; vide infra.

rimanere, anche i rimanenti l'avrebbero fatto » (6). Qui termina la lettera signata da Sav. Mertian, ch'è lo stesso per cui V. R. P. ha avuto la carità di far fare quella novena al sepolcro del nostro B. Fondatore (7).

Ora ho da prevenire V. R. P. che ho scritto al Vescovo di Friburgo (8), che fu d'ordine di V. R. P. che ho mandato il P. Czech in Alsazia, affinché V. R. P., nel caso che il prelodato Vescovo si rivolgesse a Lei, voglia benignamente confermare quel che io gli dissi, senza dare altra dispensa riguardo al P. Czech.

Desiderarono molto in Alsazia di potervi avere il P. Springer, ma siccome questa è una cosa, la quale è affatto impossibile, così egli coi suoi compagni continuerà il suo viaggio sino a Havre de Grâce, per ivi imbarcarsi per Lisbona. V. R. P. procuri di avere il foglio francese « Il Cattolico », in cui si parla alla larga della Missione di Hagenau.

In una delle mie antecedenti pregai V. R. P. di volerci far pervenire, oltre le già spedite 30 copie Panzuti *Instit.*, altre copie 20, per le quali reitero le miei istanze. Senza derogare alla grande stima, che questo libro gode presso di noi, sembra pure ad alcuni dei miei Fratelli, che vi si trovino delle proposizioni ardite ed alcune poche conchiusioni che hanno del sofistico.

Per via del gran concorso de' penitenti e delle molte confessioni generali che si hanno da sentire principalmente durante il tempo Paschale, e quest'anno anche sin che durerà il tempo del Giubileo (9), sono stato costretto di dichiarare tutti i giorni di Domenica e di festa, ed i giorni antecedenti a questi, per tanti giorni di Missione, in cui i Padri, tanto occupati, sieno dispensati da alcuni esercizi regolari. Ora vorrei sentire da V. R. P., se in questo io abbia fatto bene e se V. R. P. non ne abbia niente in contrario.

Prego anche V. R. P. di farmi rischiarire per il P. Giovanni (10) sopra le Regole delle <Monache del> SS.mo Redentore, perché qui altro non si può fare, che erigere conservatorii senza voti solenni e senza che si faccia una vita del tutto contemplativa. Vorrei dunque sapere, se con tali variazioni possano godere della medesima approvazione, di cui godono le Regole e le Costituzioni delle Monache del SS.mo Redentore, stampate a Napoli nel 1764 (11). In conseguenza poi d'una Missione a Strasburgo si vorrebbe avere anche là tali Religiose, e si domandò a me, ch'io vi mandì un pajo di esse di qui, che possano organizzare tale fondazione; ma non essendo le

(6) De prodigiosis fructibus Missionis in ergastulo, cfr *ibid.* 299-300.

(7) Cfr supra epist. nn. 11 in fine et 12 in fine.

(8) Exc.mus Petrus Tobias YENNI (1774-1845), Ordinarius de Lausanne ab an. 1815, residens in Fribourg, insignis amicus et fautor Congregationis. - Cfr *Spic. hist.* 8 (1960) 353 not. 30 et 9 (1961) 138, 170, 183.

(9) Agitur de « Anno Sancto » 1825, a Leone PP. XII publicato, qui die 23 XII 1825 ad universum orbem extensus est. - Cfr *Gli Anni Santi*, cura « Istituto di Studi Romani », Torino 1934, 135-152.

(10) Ioannes Sabelli, secretarius P.is Cocle.

(11) *Regula* OSSR typis cusa fuit Romae 1750; *Constitutiones* vero Neapoli 1764. Cfr *Spic. hist.* 3 (1955) 466 nn. 1-2. Exemplaria, ut videtur, VG Passerat obtinuit an. 1824 cura P.is Springer. Cfr *Spic. hist.* 9 (1961) 173; HOSP, *Erbe* 127.



nostre Religiose di qui ancora consolidate riguardo all'organizzazione ed allo spirito del loro Ordine, prego istantemente V. R. P. di volere farmi mettere in chiaro su questi punti, affinché, prima di mandare alcune di queste Religiose a Strasburgo, possano esser intieramente formate. Il meglio poi sarebbe, se V. R. P. vorrebbe benignamente mandare due delle Monache del SS.mo Redentore d'Italia a Strasburgo.

Mentre che preparai questa lettera, la malattia del nostro P. Giovanni Reymann ha peggiorato tanto che ora si trova prossimo all'agonia. La supplico dunque R.mo Padre nostro, preghi e faccia pregare Maria Santissima per questo buono e meritato Padre.

Raccomandando tanto me quanto tutti i miei Fratelli alle di loro orazioni, bacio le mani a V. R. P. e mi professo con la più profonda venerazione

Di V. R.ma Paternità

umilissimo ed obedientissimo servo e figlio  
Jos. Passerat CSSR.

Vienna, li Aprile 1826

*Inscriptio a tergo* (12):

Al Rev.mo Padre P[ad]rone Col.mo  
Il P. Celestino Maria Cocle  
 Rettore Maggiore della Congregazione del SS.mo Redentore  
 a St. Antoniello del Tarso. Napoli

15. - 1826 IV 11, Pagani. - RM Cocle ad VG Passerat. - Orig. (tantum subscriptio et postscriptum autographa; epist. scripta est a P.e Sabelli): AG IX C 52.

Notitias ultiores expetit de foundationibus in Lisboa et in Bavaria. S. Pontifex vult foundationem in Spoleto. P. Ios. Di Paola supremum diem obiit. Mittentur alia ex. libri P.is Panzuti. Commendat recitationem psalmi « Qui habitat ».

V. J. M. J. B. A:

Car.mo P. Vicario

Pagani, 11 Aprile 1826

Con sommo piacere ho inteso le buone notizie dell'ultima vostra de' 20 Febb° (1).

Mi consolo col P. Veith delle prediche recitate in cotesta nostra chiesa, e voglio sperare che uguale al concorso ed all'applauso sia stato il frutto a beneficio della scelta udienda. Vi sia sempre a cuore di conservare la semplicità e robustezza dello stile, tanto commendato dal nostro B. Padre, benché non isdegni le sue grazie oratorie.

Avendo notizie sicure dell'arrivo de' nostri a Lisbona, non mancate avvisarmene. Mi giova sperare, che la morte di quel Sovrano (2) non sia di ostacolo al nuovo stabilimento. Io frattanto azzarderò lettera al P. Springer per il canale del Nunzio Ap.lico.

(12) Inscriptio apposita est a P.e Libozky.

(1) Supra epist. n. 13.

(2) Ioannes VI, Lusitaniae, † 10 III 1826.

Per la fondazione in Baviera sono state richieste anche a me le Regole per l'organo della S. Congregazione de' Vescovi e Regolari (3). Se vi è stata altra novità, riscontratemi con distinzione.

In tutto questo Regno il S. Giubileo raccoglie copiosi frutti di grazia e di salute. Il Dio delle misericordie credo, che farà altrettanto in coteste vostre regioni, e per mia consolazione datemi qualche notizia sopra di un oggetto tanto interessante per ogni buon Cattolico.

Il S. Padre con espressa volontà mi ha comandato di aprire un'altra casa ne' suoi Stati e propriamente nella città di Spoleto (4), due giornate al di là da Roma.

Il giorno di Sabato Santo (5) passò a miglior vita il nostro Padre D. Giuseppe di Paola, ultimo Vicario Generale, soggetto di rare virtù e sommamente benemerito della Congregazione; V. R. dia gli ordini a coteste case di fargli i consueti suffragj. Anche voi siete in pericolo di perdere il P. Giovanni Reymann e noi preghiamo il Beato, che non compiacendosi di restituirgli la salute, si degni almeno riceverlo a parte della sua gloria.

Per l'organo dei consaputi negozianti Reyer e Schlik riceverete col primo imbarco altre 50 copie delle *Istituzioni Morali* del P. Panzuti, affinché ben provveduti possiate mandarne anche in Francia, in Cracovia, e smaltirle in tutti cotesti stati. Tutta la spesa oltre del nolo importa 85 Colonati.

Prego tutti raccomandarmi a G.C. con modo particolare e di recitare dopo l'esame la sera il salmo « Qui habitat » &c. (6). Dio ci vuole santi in tutt'i conti. Il credito che abbiamo per sua misericordia presso la S. Sede, nelle Corti dei Grandi e presso tutt'i popoli; le grazie continue che riceviamo; il frutto abbondante delle nostre Missioni, tutto, tutto c'insinua di essere santi, e santi saremo senza meno coll'osservanza esatta delle Regole e coll'imitazione del nostro Beato Padre.

V'abbraccio con tutti, e prego G.C. a benedirci

V<sup>o</sup> aff.mo F.llo in G. C.

Celestino M<sup>a</sup> Cocle del SS. Red. R.M.

*voltate*

[PS] Haec, ut tibi satisfaciam, mea manu adjicienda curavi. Propositum P.em Madlener in tui Admonitorem eligo ac deputo, cum facultate substituendi alium ex Consultoribus in idem officium, casu quo P. Madlener discedere debeat. Et interim exopto, ut quamcitus mihi proponas aliquem ex dignioribus tam in prudentia quam in zelo observantiae, qui tibi succedat in Vicarii officio. Et in hac electione minime opus habes rem discutere cum

(3) *Diario* Rev.mi Cocle p. 100: « 1826 Febbraio 15. Viene Dispaccio da Baviera alla S. C. de' Vesc. e Reg. per un'altra fondazione in quel Regno, e si domandano le Regole ».

(4) De negotiationibus pro fundatione in Spoleto pluries in *Diario* Rev.mi Cocle. Breve fundationis diei 22 VIII 1826 conservatur in AG XX L, r. - Domus an. 1856 translata in Trevi, ibi an. 1861 suppressa est.

(5) 25 III 1826 (in *Spic. hist.* 2 [1954] 247 n. 48 et SCHIAVONE, *Biografie* 232 mors P.is Di Paola erronee notetur in die 24 III 1826). - Cfr *Diario* Rev.mi Cocle p. 105.

(6) De consuetudine recitandi Psalmum 90 temporibus angustiarum cfr *Spic. hist.* 2 (1954) 326-327.

Consultoribus, dummodo mihi proponas quem tibi videtur ad hoc munus digniorem, qui possit regere et gubernare cum prudentia et caritate, et amator sit unionis cum uno capite idipsum sentiens in vinculo pacis.

*Inscriptio a tergo:*

Al Molto Rev.do P. Vicario Gen.le

Il P. D. Gius. Costant<sup>o</sup> Passerat del SS.mo Redent.

Vienna

16. - 1826 V 21, Wien. - VG Passerat ad RM Coele. - Orig. (tantum subscriptio et postscriptum autographa): AG Epistulae P.is Passerat I. - Notatur in ALO 11.

De morte aedificante P.is Reymann. P.i Czech aliisque in Helvetia ordinem dedit proficiscendi in Alsatiam, quo et ipse se conferet. Renovat petitionem informationis quoad Moniales OSSR.

J. M. J.

Reverendissimo Padre

Con sommo cordoglio Le do parte della morte del nostro P. Giovanni Capistrano Reymann. Noi tutti consideriamo la sua morte come una grande perdita per la nostra casa. Benché dedito in sommo grado alla preghiera ed all'operare, pure egli pareva di aver niente da fare, tostocché l'ubbidienza o la carità esigeva i suoi servizj. Mai si sentì una parola dalla sua bocca che fosse stata in sua lode. La sera antecedente alla sua morte, dicendogli io: « State assai male, ma il Signore *deducit ad inferos et reducit* », mi disse egli: « Dunque non mi è permesso ancora di rinunciare alla speranza di riavere la sanità? ». Allora mi risovvenni di avergli comandato di sperare la sua guarigione, ch'egli stesso non desiderava. Poche ore prima che morì io gli dissi: « Potrete rendere in paradiso presso il trono della Divina Maestà grandi servizj alla Congregazione ». Siccome già gli era penoso il parlare, mi dava d'intendere per segni che se ne credeva indegno; rivolsi la parola verso la rassegnazione e la felicità del paradiso, ed allora consentiva a tutto. Servizievole verso ognuno, principalmente verso i superiori; compassionevole verso tutti, non fu aspro che verso di se stesso. Rigidi digiuni, sanguinose discipline e cilicj erano in lui cose ordinarie, mai bevè vino ed il suo sonno fu scarsissimo. In somma noi tutti lo consideravamo come un perfetto religioso e non possiamo dimenticarlo.

Devo anche dar parte a V. R. P. della morte del P. Majewsky, seguita in Polonia, come m'indicò il P. Podgorsky.

Il P. Springer coi suoi compagni si trovò li 29 Aprile ancora a Parigi (1) e così appena si troverà a Lisbona, quando V. R. P. riceverà questa lettera.

Le premure che V.R.P. si diede per la fondazione in Baviera si vedono molto benedette da S. D. M. Questo affare va avanzando e speriamo dalla

(1) Conservatur in AG XXIII V 1 pars epistulae P.is Springer ad VG Passerat die 28 IV 1826 ex Paris transmissae, cui adiuncta esse videtur pars alius epistulae diei 27 V 1826 ex Paris ad eundem. - Cfr *Spic. hist.* 4 (1956) 402 ss., ubi varia excerpta harum epistularum transcripta sunt.

divina bontà, che già si avvicina il tempo della sua conchiuisione. E siccome in allora sarò costretto di assegnarvi il P. Stark ed ancora due o tre altri dei miei Consultori, così ho da pregare V.R.P. di dare la licenza, che in vece di questi mi si possano destinare altri Consultori.

In questo punto mi capita la graditissima lettera di V. R. P. de' (2) nella quale m'indica la morte del R. P. D. Giuseppe di Paola, e non mancherò di fare che venghino fatti per lui i soliti suffragj.

Riguardo al Giubileo è vero sì, che i nostri poveri Padri adesso vengono quasi ammazzati con sentire confessioni, che paesani da luoghi i più rimoti arrivano giornalmente in folla presso di noi. Ve ne sono delle anime che si convertiscono; un prete, che fa vedere dello zelo per le anime, non ha che mostrarsi, e la gente comunemente buonissima e famelica quanto mai della verità, subito si vede in entusiasmo. Il nostro P. Madlener fu invitato di venire in una parrocchia all'occasione di una malattia del parroco; vi mandai con lui il P. Unckrechtsberg, e nello spazio di 15 giorni tutta la parrocchia fece delle confessioni generali e fu intieramente cangiata; e dovettero rimandare tanti che accorsero dalle vicinanze, perché non potettero soddisfarli (3). Dappertutto dove uno dei nostri si mostra, si vede la stessa cosa. Ma un effetto generale e straordinario del Giubileo non si vede in questo paese; e non è da maravigliarsi: dopo le due processioni fatte solennemente, non si sente neppure un solo sermone più dell'ordinario. Farebbe il Giubileo il più grande effetto in Germania, se si potesse operare: *Pueri petierunt panem, sed nemo erat qui frangeret eis.*

Ho dato ordine al P. Czech ed agli altri soggetti negli Svizzeri di portarsi in Alsazia, lasciando rimanere soli due soggetti ammalati come semenza nella casa, che comprarono dopo la vendita di quella di Val-Sainte (4). Il Vescovo ne fu afflittissimo. Gli ho risposto, che lo fare delle rappresentazioni al R.mo P. Rettore Maggiore, per farlo cangiare di sentimento riguardo al destino del P. Czech, sarebbe una cosa inutile e contro la mia coscienza, e che non può volere farci rinunziare la fondazione di Hagenau.

Mi risolvei di cedere finalmente alle brame dei miei Confratelli in A<lsazia>, e partirò fra pochi giorni per visitarli (5).

Sto aspettando la benigna risposta di V. R. P. sulla dimanda che ho fatto <per la> spiegazione riguardo ai conservatorj: 1° Se ci vuole una permissione del Santissimo Padre; 2° Se comunicano coi privilegi di quelle che fanno voti solenni; 3° Se devono necessariamente avere lo stesso abito; 4° Quale obbligazione hanno le Costituzioni annesse alle Regole.

(2) Dies non est inscriptus. Est epistula diei 11 IV 1826, supra epist. n. 15.

(3) In manuscripto *Chronica et labores apostolici Prov. Austriacae, 1820-1865, nihil de hac re invenimus.*

(4) Tschupru. - Cfr LANDTWING 28-29; KUNTZ XIX 330-331.

(5) Revera paulo post VG Passerat se in Alsatiam contulit et, persecutione ibi oborta, inde Patres Helvetiam misit domumque in Tschupru in collegium formatum constituit. - Cfr H. GIROUILLE, *Vie du vén. P. Joseph Passerat*, Paris 1924, 361 ss.; KUNTZ XIX 331-332; LANDTWING 29.

